

Mercoledì 27 aprile 2022

ANNO LV n° 99
1,50 €
Santa Zita
verGINE

Avvenire



Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO

A 36 anni dall'incidente di Chernobyl, torna lo spettro delle radiazioni nucleari tra battaglie intorno alle centrali in Ucraina e minacce atomiche. L'ipotesi di Draghi sabato a Kiev

La guerra, virus che infetta

Nuovo attentato (di matrice dubbia) rischia di accendere il conflitto in Transnistria. Londra: possibile colpire anche in territorio russo Mosca «pronta a reagire contro un Paese Nato». E taglia il gas a Polonia e Bulgaria. Usa: altre armi. L'Onu per i corridoi umanitari

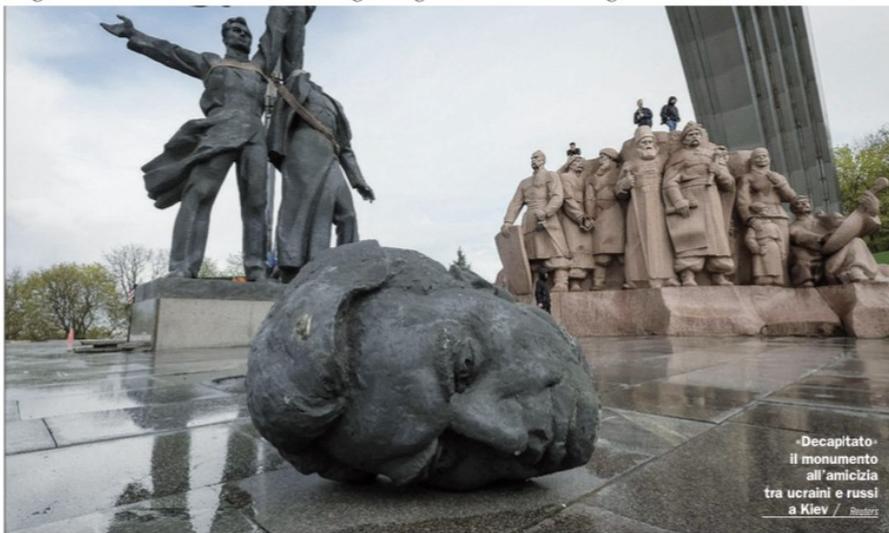
Editoriale

No alla logica della gittata dei missili

TUTTA UN'ALTRA GEOPOLITICA

FRANCO LA CECLA

Quello che è preoccupante nella moda geopolitica che sta tornando in auge è la natura tutta strategica e militare di questa nuova attenzione. Sembra che a tutti noi, digiuni di geografia, disciplina ritenuta inutile nelle scuole, sia finalmente dato di scoprire nazioni, località, enclaves che prima di questa guerra ignoravamo: la Moldavia (o Moldova), la Transnistria (perfino il motore di ricerca me lo corregge, ignorandolo) le Repubbliche baltiche... Alcuni inserti speciali di alcuni quotidiani, programmi tv costruiti come stanze dei bottoni in una guerra totale, certe sospette fonti sui social si premurano di spiegarci la geografia in base alla gittata di missili e di cannoni. Si può dire che, da questo punto di vista alla Cenerentola Italia venga imbeccato (dalla Nato e dai suoi analisti e strateghi più o meno d'occasione e di complemento) una sorta di ripasso generale di supposta "realpolitik". Sull'onda della spinta distruttiva partita dalla Mosca di Vladimir Putin, siamo alla rivincita di un certo mondo militare o, meglio, militarista che si sentiva messo da parte dal giganteggiare delle emergenze climatiche e dal carattere inevitabilmente globale della crisi planetaria. I conflitti sono una maniera magnifica per demolire e riorganizzare la geografia come uno scacchiere di frontiere e di risorse, di distribuzione ineguale e di magazzini di emergenza. A Greta, ormai maggiorenne, e ai ragazzi di Fridays For Future rispondono "generali" (che sono anche e soprattutto politici e rappresentanti di alcuni sinedri economico-finanziari) che hanno ben altro a cui pensare che al futuro del pianeta. E a noi, "estranei" fino a ieri alle loro logiche, salta all'occhio che le ragioni della guerra sono di un'arretratezza imperdonabile. Sono le "solite logiche" del massacro, dell'umiliazione, della ritorsione, promettono una "vittoria" sull'altro che è ormai impossibile in un mondo globalizzato o che è possibile solo lungo la china dell'autodistruzione. In fin dei conti, la logica di Putin è il rimasuglio di un mondo imperial-zarista convinto che le armi siano la vera risorsa per giunta incapace di gestire campagne che abbiano a che fare con una sofisticazione nella comunicazione (a minare fiducia e a suscitare odio, l'abbiamo visto in questi anni, hacker ed esperti di marketing del Cremlino sono bravi a generare empatia, no). È vero anche che Putin è un perdente perché la sua immagine è diventata talmente offuscata da non convincere nessuno che non sia pagato o minacciato. La sua stessa strategia da orso che vuole terrorizzare è nel mondo attuale grottesca, perché impedisce a ogni mossa comunicativa russa di essere credibile (prima ti terrorizzo con i miliziani ceceni e della



«Decapitato» il monumento all'amicizia tra ucraini e russi a Kiev / Reuters

NELLO SCAVO
Inviato a Tiraspol (Transnistria)

«Appena finita la Messa sono venuti da me degli uomini. E si sono qualificati». Niente giri di parole: «Deve smetterla. Lei usa argomenti estremisti. Questo è il nostro ultimo avvertimento». Erano uomini del Kgb, il servizio segreto di Tiraspol, che non solo nel nome ha mantenuto...

Primipiano alle pagine 4-9

RISPARMIO DEL GAS

Condizionatori e nuovi limiti Ma gli impianti sono vecchi

Da maggio via alla stretta: massimo 25 gradi negli uffici pubblici. Il settore parla di misura comprensibile ma avverte: «L'efficienza energetica passa dalla riqualificazione degli apparecchi».

Gobbo e Mazza a pagina 10

SOCIAL

Dopo l'acquisto da parte di Musk i nodi delle regole future

Twitter, le incognite su libertà e sicurezza

L'uomo più ricco del mondo si definisce un "assolutista" della libertà di parola e dice che vuole proteggerla. Ma la sua storia dice che non disdegna di abusare di questa libertà (ancora venerdì scorso faceva "body shaming" contro Bill Gates) e approfittare della propria influenza per ottenere vantaggi. I suoi piani per il social network non sono af-

Arena, Del Re e Saccò a pagina 11

PREVISTI 300 EURO E 150 PER I FIGLI

A giorni in Posta i contributi per i 70mila profughi registrati

Caione, Maccioni, Mira, Spagnolo e Zaghi

nel primipiano alle pagine 8-9

I nostri temi

INVESTIMENTI Gli errori italiani nel settore farmaceutico

VITTORIO A. SIRONI

Un'opportunità persa. E non è la prima volta. Una vicenda che si ripete. Simile anche se non identica ad altre già accadute in passato...

A pagina 3

CATTOLICI

Un'accoglienza «per» e «con» ogni persona

LAURA ZANFRINI

Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare: questi quattro verbi sintetizzano l'attenzione speciale per i migranti nella Dottrina...

A pagina 3

LIBERTÀ

Il grande potere e i grandi doveri dei «social»

GIGIO RANCILIO

L'ha detto lui stesso: Elon Musk non ha comprato Twitter per farci soldi. Proviamo a credergli. E anche al fatto che il suo obiettivo sia...

A pagina 3

GIUDICI: STOP AI «RITORNI»

Riforma della Giustizia primo sì della Camera

Fatigante a pagina 12



RETE DEI PEDIATRI

Epatiti "sorvegliate" «Ma niente allarmi»

Salinaro a pagina 13

CHIESA DI FRANCIA

Parigi: Laurent Ulrich il nuovo arcivescovo

Zappalà a pagina 16

Lunario

Marina Corradi

Le trecce bionde

Ieri dalla Azovstal si alzavano volute di fumo nerissimo. Chissà l'aria, ho pensato, che dagli sfiatatoi ricade nei sotterranei, in quegli stanzoni colmi di donne e bambini. I soldati del battaglione Azov il giorno prima erano scesi dai

tutto la tragedia, i bambini? Le madri, invece, sanno tutto, sanno ogni cosa. Hanno una pena in faccia che è più che strazio: è attendere l'agonia dei figli. E i bambini più piccoli, che nel viso della madre si riflettono, sono infatti tristi, o attoni. Non c'è più attorno sole, né cielo, né casa. Ma ciò che mi ha sbalordito è una

Agorà

TESTIMONI

Il tempo di riscoprire Xu Guangqi, il Confucio cristiano

Giovagnoli a pagina 20

MUSICA

All'Arena Zuccherò



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



L'architetto Renzo Piano
«Oggi l'Europa
è una città diffusa»
di Aldo Cazzullo
a pagina 19



Domani gratis
Il secondo libro
sulla Regina
chiedete all'edicolante
il volume su Elisabetta II

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

La lezione francese

LA FORZA (A METÀ) DI MACRON

di Angelo Panebianco

Il mondo occidentale, l'Unione Europea, la Nato. Tutti in queste ore brindano allo scampato pericolo. Tutti sono grati ai francesi per avere riconfermato Macron. Nell'immediato una presidenza Le Pen avrebbe compromesso la tenuta del fronte occidentale nella guerra. Nel più lungo termine, avrebbe bloccato l'integrazione europea e inferto colpi mortali all'Alleanza atlantica. Si pensi poi agli effetti di contagio. In Italia, ad esempio, i movimenti populistici, che sono forti quanto e forse più che in Francia, ne avrebbero tratto grande beneficio. Come minimo, dopo le prossime elezioni, ci saremmo ritrovati, come ai tempi di Trump, con una qualche riedizione del governo giallo-verde.

Quasi mai in democrazia è la politica estera a orientare il voto dei cittadini. La Francia non fa eccezione. Ma se, nella scelta fra Macron e Le Pen, hanno sicuramente pesato soprattutto motivazioni economiche — le proposte di Le Pen non sono apparse convincenti per molti francesi e il buon andamento dell'economia ha premiato il presidente uscente — un qualche peso deve averlo avuto anche la guerra e la minaccia della Russia all'Europa. Era chiaro a tanti che una vittoria di Marine Le Pen sarebbe risultata assai gradita al dittatore russo. Tutto bene dunque? Ci sono due incognite. La prima riguarda le elezioni parlamentari di giugno. Forse, come ci si aspetta, la vittoria di Macron avrà un effetto di trascinamento su quel voto.

continua a pagina 30

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Armi a Kiev, Putin minaccia

«Rappresaglie se ci colpite». Anche Berlino invia blindati. Lo zar: Donbass e Crimea o non tratto



di Giuseppe Sarcina e Paolo Valentino da pagina 2 a pagina 15

PRIMO PIANO

NON PAGANO IN RUBLI

Sofia e Varsavia Il Cremlino taglia il gas

di Marco Imarisio

Polonia e Bulgaria non pagano in rubli. Da oggi Gazprom sospende le forniture di gas. Schizza il prezzo in Europa.

a pagina 10

IL CAMPO DI BATTAGLIA

Mosca accelera: bombe a tappeto su città e strade

di Lorenzo Cremonesi

Bombe sulle città: i russi distruggono linee ferroviarie, fabbriche e strade da dove potrebbero arrivare gli aiuti militari.

a pagina 8

L'ADDIO, AVEVA 100 ANNI

Donna Assunta, la voce (critica) della destra

di Tommaso Labate



È morta ieri a 100 anni Donna Assunta, moglie di Giorgio Almirante. Pur non essendo mai stata fascista — «vengo da una famiglia antifascista» — è diventata una specie di Cassazione sulle scelte della destra.

a pagina 21 Fiaschetti

LO SCRITTORE

«Così l'Eneide mi ha ispirato un poliziesco»

di Don Winslow



L'Eneide è un romanzo poliziesco? Ovviamente no. La grande opera di Virgilio è il poema epico del mito della fondazione di Roma. Ma per me è diventato anche qualcos'altro.

continua a pagina 38

GIANNELLI



Il Covid Le novità sulle misure Da maggio liberi tutti, restano le mascherine per cinema, bus e treni

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini
a pagina 23

Padova L'ipotesi del bullismo Il giallo del 15enne trovato morto nel Brenta Spinto al suicidio?

di Andrea Priante e Roberta Polese
a pagina 22

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

La questione morale

Non è la prima volta che l'Italia delle piazze e degli studi televisivi è animata da chi contesta l'Occidente a guida anglosassone. Però è la prima volta che la contestazione avviene non in nome di ideali e ideologie, ma di calcoli di bottega. Appena in certi consessi qualcuno osa parlare di libertà e democrazia, e lascia intendere che sia stato l'accostamento di quelle due paroline all'Ucraina a innervosire Putin più dei missili Nato, viene guardato come se fosse uno sprovvéduto o un venduto, e zittito con un'obiezione ribadita.

di quella sinistra che, negli anni Ottanta del secolo scorso, alla concezione della politica come «sangue e merda» del socialista Formica contrapponeva la «questione morale» di Berlinguer.

Venivano tacciati di idealismo e ne andavano fieri. Ma sono talvolta gli stessi che oggi parlano soltanto di gas e, nel pretendere che l'Ucraina rinunci a un pezzo di sé in cambio di una pace inevitabilmente vessatoria, mostrano di dare più importanza alla geografia che alla libertà. Come se, dopo avere fatto il pieno di emozioni in

FRIULI VENEZIA GIULIA
TUTTO IL MARE CHE VUOI

www.turismofvg.it

IO SONO

Domani

Mercoledì 27 Aprile 2022
ANNO III - NUMERO 115

EURO 1,50
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comma 1, DCB Milano



Il meteo



FATTI

Il Renzi di destra è già un flop Ora vuole ritornare con Letta

DANIELA PREZIOSI a pagina 5

ANALISI

Elon Musk e Twitter venderanno i biglietti per la fine del mondo

MATT STOLLER a pagina 11

IDEE

La luna di Kiev e la storia di una filastrocca virale

VANESSA ROGGI a pagina 15

TROPPE AMBIGUITÀ

Draghi si può fidare dei suoi partiti sulla politica estera?

PIERO IGNAZI
politologo

Se è vero che il contesto internazionale influisce sulle scelte politiche domestiche, allora dalla guerra in Ucraina e dalle elezioni francesi dovremmo trarre qualche spunto di riflessione per leggere in filigrana le nostre dinamiche politiche. Le posizioni su questi due cruciali eventi forniscono indicazioni chiare. L'unico partito di riferimento di un governo che si vuole occidentale, filo europeo e anti populista è il Pd. Solo il partito di Enrico Letta, al di là di qualche cespuglio in attesa di verifica elettorale, ha preso posizioni univoche. Ha accettato da subito il sostegno alla causa ucraina anche con l'invio di armi, pur senza criminalizzare chi aveva una sensibilità diversa, intrisa di quel pacifismo alto e nobile irriso dai guerrafondai dell'ultima ora.

Ha poi sostenuto che, in questo momento, bisogna agire sempre di concerto con i paesi dell'Ue e accelerare il processo di integrazione europea sul piano della difesa. Sulle elezioni francesi il Pd è stato l'unico che, benché non appartenga, a livello europeo, allo stesso gruppo politico-parlamentare de La République En Marche, ha sostenuto la riconferma di Emmanuel Macron. Poiché il governo Draghi si muove a sostegno delle forze democratiche, anti-sovraniste ed europeiste, come può indirizzare credibilmente la nostra politica estera quando gli altri partiti della coalizione vanno in ordine sparso, se non in senso contrario? Sull'Ucraina il padre padrone di Forza Italia, Berlusconi, ha atteso quasi un mese per darsi rammaricato e deluso dal suo amico Putin; non una parola a favore della riconferma del presidente francese tra i due turni.

I Cinque stelle hanno dimostrato ancora una volta la loro confusione mentale e ideologica arrampicandosi sugli specchi ed evidenziando una distanza difficilmente colmabile tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. La Lega, dopo aver fatto una rapida marcia indietro sul suo putinismo, con effetti penosi come la visita in Polonia di Salvini, non ha mancato di applaudire calorosamente sia Orbán che Le Pen, figure ai confini del primo, e fuori la seconda, dal recinto democratico. Un governo all'interno del quale albergano un partito anti europeo, populista ed estremista come la Lega, e due formazioni ondegianti e ambigue, per ragioni diverse, come Forza Italia e il M5s, fatica a mantenere reputazione e affidabilità sul piano internazionale. Il premier Draghi e il presidente Mattarella fanno scudo a queste carenze, ma pesa la zavorra delle complicità e degli ammiccamenti fuori dal mainstream europeo e atlantico. Ancora peggio se si considera anche Fratelli d'Italia, la cui estraneità alle radici del sistema democratico è stata confermata dal disinteresse di Giorgia Meloni alle celebrazioni del 25 aprile. Il lepenismo, versione edulcorata del putinismo, ha molti adepti tra noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONFERENZA DI RAMSTEIN

Ora è davvero la nostra guerra: la Nato diventa l'arsenale dell'Ucraina

I ministri della Difesa dell'alleanza hanno deciso nuove e imponenti spedizioni di armi. L'obiettivo è portare l'esercito ucraino al livello di quelli occidentali

DAVIDE MARIA DE LUCA
ROMA



Non è più questione di spedire in Ucraina qualche missile e le vecchie armi sovietiche conservate nei magazzini. La Nato e i suoi alleati si preparano a ricostruire l'arsenale ucraino con armi ed equipaggiamenti occidentali, così in futuro sarà più semplice inviare nel paese munizioni e parti di ricambio. Questo percorso ha avuto un'improvvisa accelerazione nella conferenza tra i ministri della Difesa dei paesi Nato, più alcuni stati ospiti come Israele, avvenuta ieri nella base aerea americana di Ramstein in Germania, la più grande in Europa.

«Siamo qui per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra contro l'ingiusta invasione della Russia e per accrescere la capacità di difesa dell'Ucraina per le sfi-

de di domani», ha detto all'apertura dei lavori il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin. Ora in poi, il gruppo di ministri si riunirà una volta al mese per coordinare le forniture.

Le armi

È da prima che iniziasse il conflitto che le forze armate ucraine ricevono armi e addestramento dai paesi Nato, ma con l'inizio dell'invasione, lo scorso 24 febbraio, quantità e qualità delle consegne sono aumentate in maniera esponenziale. All'inizio si trattava soprattutto di "armi leggere": fucili, mitragliatrici, missili anticarro e antiaerei, come i famigerati Javelin e Stinger. La velocità delle consegne e la rapidità con cui l'esercito ucraino ha utilizzato (con molto successo) le armi ricevute, è stata tale che le scorte

si sono rapidamente esaurite e così l'industria delle armi dei paesi Nato si è dovuta riorientare per soddisfare le necessità delle forze armate ucraine. L'americana Raytheon, ad esempio, ha annunciato da poco che ricomincerà a produrre i missili Stinger, usciti dal suo catalogo vent'anni fa. Le cose sono più complicate con gli armamenti pesanti, come carri armati, artiglieria, missili a lungo raggio.

Un esercito "Nato"

Gran parte dell'equipaggiamento ucraino è di fabbricazione sovietica o russa e utilizza munizioni e pezzi di ricambio diversi da quelli prodotti nei paesi Nato. Le scorte di equipaggiamento di fabbricazione russa, nel frattempo, si stanno rapidamente esaurendo. In rispo-

sta a questa situazione, da circa due settimane alcuni paesi Nato hanno iniziato a consegnare armi pesanti costruite sugli standard Nato e stanno iniziando ad addestrare i soldati ucraini a utilizzarle. Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Paesi Bassi sono solo alcuni dei paesi che hanno già iniziato a fornire all'Ucraina pezzi di artiglieria nel calibro standard Nato, 155mm, mentre già oggi Lituania e Polonia addestrano militari ucraini sul proprio territorio e presto ne arriveranno anche in Germania. Il governo tedesco ha abbandonato ieri parte delle sue resistenze nell'invio all'Ucraina questi "armamenti pesanti" e ha annunciato che fornirà alcune decine di veicoli anticarro Gepard che, come ricorda il quotidiano Handelsblatt, hanno il vantaggio di poter essere presentati come armi difensive. Come ha detto il segretario Austin, non è solo questione di aiutare l'Ucraina a sopravvivere a questo conflitto, ma è uno sforzo in vista delle sfide del futuro: si tratta di trasformare, nel mezzo del conflitto, l'intero apparato militare di un paese verso nuovi standard, qualcosa che nella storia militare non era mai stato tentato prima. Di fatto, Europa e Stati Uniti hanno annunciato ieri di voler diventare l'arsenale a lungo termine delle forze armate ucraine. Resta da capire come reagirà la Russia e quanto l'attuale accordo continuerà a reggere se la minaccia militare russa dovesse attenuarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più fatti, meno parole. Sostenere i partigiani ucraini si può. Privati che si arruolano, privati che finanziano l'esercito: un Iban da imparare a memoria

È la globalizzazione, bellezza. Lei si chiama Caterina, è nata in Ucraina, vive a Milano, frequenta un master importante, da aprile dello scorso anno ha iniziato un addestramento militare e lo scorso 24 febbraio, due giorni dopo l'invasione voluta da Putin in Ucraina, è partita dall'Italia per arruolarsi come volontaria per supportare il suo paese nella guerra contro la Russia. I volontari, naturalmente, che secondo i dati diffusi a metà aprile dal ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba sono circa 20 mila provenienti da 32 paesi in giro per il mondo e affiancano da settimane l'esercito regolare combattendo all'interno della legione straniera, non sono equipaggiati dal governo e per essere riformati, come è ovvio che sia, si muovono autonomamente. Caterina, grazie a un'amica, all'inizio di marzo ha aperto un conto pubblico su PayPal per raccogliere 4 mila dollari utili a finanziare ciò che le serviva per combattere contro i russi: dispositivi di protezione personale, giubbotti anti-

proiettile, kit medici da combattimento, protezioni chimiche, fucili, cannoncchiali. Due dollari, dice Caterina, sono un proiettile e ogni proiettile è potenzialmente un invasore in meno. A Caterina servono 4 mila dollari, a quattro giorni dalla fine del crowdfunding i dollari raccolti sono già 11 mila. Caterina, privata cittadina che ha messo letteralmente in gioco la propria vita, è una delle migliaia di persone che hanno scelto di combattere in questi mesi per l'Ucraina, per difendere i confini del proprio paese che incidentalmente in questa fase coincidono con i confini di tutte le democrazie liberali. Ma la storia dei privati cittadini che decidono di impegnarsi in prima persona per difendere la libertà dell'Ucraina è una storia fatta non solo di uomini e donne che scelgono di arruolarsi. È una storia fatta anche di altro. Fatta anche dei cittadini privati che in giro per il mondo, in questi mesi, hanno scelto di fare quello che oggi ai russi non è più concesso: utilizzare i formidabili strumenti offerti

dalla globalizzazione per far arrivare in tempo reale finanziamenti privati alla Banca centrale ucraina per permettere all'esercito di acquistare le armi di cui ha disperato bisogno. E così, a partire dal primo marzo, la Banca centrale ucraina ha deciso di aprire un conto speciale per la raccolta fondi a sostegno delle Forze armate ucraine (la guardia nazionale, la polizia nazionale, il ministero della difesa, il servizio di guardia di frontiera). Fino a oggi, riportano le cronache, sono stati inviati fondi per aiutare i militari e i volontari da 157 paesi. Tra coloro che hanno aiutato di più l'Ucraina, a livello privato, ci sono Polonia, Repubblica ceca, Stati Uniti, Regno Unito, Turchia, Germania, Repubblica ceca, Svizzera e Paesi Bassi. Ieri la Banca centrale ucraina ha messo insieme alcuni numeri, sulle donazioni, che ci permettono di capire il flusso del denaro ricevuto in questi mesi dall'Ucraina. Al momento, il saldo sul conto aperto per sostenere, con il supporto dei privati, individui o aziende, le Forze armate

ucraine è di 94 milioni di Uah (circa 3 milioni di euro). E finora i soldi ricevuti dai privati in giro per il mondo ammontano a circa 500 milioni di euro (più o meno la metà di quello che ha stanziato finora tutta l'Unione europea). Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in uno dei suoi formidabili discorsi pronunciati in questi giorni sul 25 aprile, sulla Resistenza, ha ricordato che in democrazia i popoli, per affermare il proprio diritto alla pace, hanno il diritto ad armarsi. Si nell'attesa che l'Unione europea decida di dare all'Ucraina l'aiuto che l'Ucraina chiede per trasformare in realtà l'auspicio di Mattarella, e aiutare l'Ucraina a difendersi per evitare che la pace si possa costruire su una resa, un modo c'è. Usare i mezzi offerti dalla globalizzazione per sostenere direttamente l'esercito ucraino imparando a memoria questo Iban che da oggi in poi troverete ogni giorno sul Foglio: UA843000010000000047330992708. Viva la resistenza, viva i partigiani ucraini.

La guerra in Ucraina

Ora sulle armi Conte s'aggrappa all'Onu. Ma è smentito dai fatti

L'Italia segue la Nato: salto di qualità nel sostegno a Kyiv. Il M5s pensa al Costa Rica. Asse Letta-Di Maio

Le parole di Mattarella

Roma. Essendo per una volta anche seria, oltreché grave, la situazione internazionale non lasciava spazio alle furbizie di maniera. O almeno se ne era convinto Enrico Letta, che parlando col ministro della Difesa Lorenzo Guerini s'è visto confortato nella sua posizione di fermezza contro Putin. La svolta americana, d'altronde, era nell'aria, e al dunque c'era da scommettere che anche il tenennante cancelliere tedesco Olaf Scholz si adeguasse a seguire la linea. E del resto anche Luigi Di Maio, sempre più punto di riferimento per il Nazareno nel fronte grillino, col segretario del Pd aveva convenuto che "opposti alle richieste della Nato significherebbe mettersi ai margini dell'Alleanza". E perfino da Sergio Mattarella erano arrivati - e arriveranno - segnali inequivocabili. Tutto chiaro, dunque, tutto definito. Poi però Beppe Grillo e Giuseppe Conte hanno deciso che la situazione, seppure grave, poteva anche stavolta farsi poco seria. (Cavallotti e Valentini seguono nell'inserto III)

Prove d'ottimismo

Su balneari e catasto Palazzo Chigi intravede una soluzione. Ma in Parlamento c'è buriana

Roma. Maurizio Gasparri, infaticabile metronomo dell'ostrosionismo, resta fermo e categorico: "Non cambia nulla". In realtà a Palazzo Chigi credono il contrario. Credono, cioè, che le venti pagine stilate dalla terza sezione penale della Cassazione, il 22 aprile scorso, segneranno inevitabilmente una svolta nella zuffa inconcludente sulle concessioni balneari. E, per quanto sia triste che anche stavolta venga dai giudici l'impulso a legiferare, si spera comunque che gli effetti di quel dispositivo valgano a vincere le obiezioni strumentali e le rivendicazioni di chi, in Parlamento, proprio opponendosi alla Bolkestein, tiene in ostaggio l'intero ddL Concorrenza. Una speranza, dunque, per quanto bislacca. Un ottimismo che si riflette, in queste ore, anche sull'altra grande baruffa: il catasto. (Valentini segue nell'inserto III)

Il Giubileo di Gualtieri

Draghi lo aiuta con il termovalorizzatore, ma la gestione dei fondi sarà del Mef

Roma. I poteri, che in Italia sono sempre super, gli serviranno per non incenerire il campo largo di Nicola Zingaretti. Ma i soldi, che in Italia sono sempre del ministero dell'Economia, saranno gestiti da altri e non da lui. Per il sindaco Roberto Gualtieri è un buon compromesso. Il Giubileo del 2025, nelle intenzioni del governo, serve anche a rimettere i pesci di Roma e di quella burocrazia chiamata Campidoglio. Dunque la capitale potrà avere un termovalorizzatore senza modificare il Piano regionale dei rifiuti, che non ne prevede. Gualtieri, in qualità di commissario governativo dell'Anno santo,

Reagire si può. La sana rappresaglia contro Putin

I rubinetti di Mosca

La Russia taglia il gas alla Polonia. Le vendette russe e gli sconfinamenti sul campo

Roma. Il momento delle rappresaglie russe contro gli alleati dell'Ucraina è iniziato. Il sito di notizie polacco Onet ieri scriveva che la Russia avrebbe sospeso le forniture di gas alla Polonia riducendo il flusso del gasdotto Yamal. In serata, è arrivata la conferma dalla compagnia energetica Pgnig, Gazprom non ha informato sui motivi della sospensione, ma per Varsavia la decisione è legata al decreto di Putin, secondo il quale i paesi considerati ostili sono obbligati a pagare il gas in rubli. L'interruzione potrebbe essere anche la conseguenza dell'offerta fatta alla Germania per accelerare la sua indipendenza dal petrolio russo grazie alla diversità delle forniture e alla cooperazione con la Polonia. Anche in virtù di questo il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, ha annunciato che Berlino è "molto vicina" all'indipendenza dalle importazioni di petrolio dalla Russia, e ha lasciato intendere che il veto tedesco sull'embargo potrebbe cadere. Il Cremlino sta mettendo l'occidente davanti alla necessità di adottare dei processi decisionali rapidi per non dare ai russi la possibilità di nuocere a Kyiv e ai suoi alleati. Soprattutto perché le condizioni per una pace non ci sono e la guerra potrebbe essere ancora molto lunga. Lo ha fatto capire Putin anche al segretario dell'Onu, António Guterres, a Mosca. I due si sono seduti da un lato all'altro del tavolino di marmo verde del Cremlino e mentre Guterres parlava di negoziati, Putin diceva che non firmerà accordi che non includano Crimea e Donbas. E potrebbe non fermarsi comunque. Ieri ci sono stati altri attacchi in Transnistria, l'enclave filorusa della Moldavia, dove sono state colpite due torri per le comunicazioni. Potrebbe trattarsi di operazioni false flag, la presidente di Christian, Maia Sandu, non ha escluso una guerra tra fazioni rivali, mentre il leader della regione ha detto che gli attacchi servono a trascinare Transilvania nel conflitto. I piani della Russia sulla Transnistria non sono chiari, ma non lo sono più neppure quelli sull'Ucraina. La vittoria di Kyiv è ormai il grande imperativo degli alleati occidentali, e Londra ieri ha dato il via libera agli attacchi di Kyiv sul suolo russo. Lo ha detto il viceministro della Difesa James Heapey. Silenziosamente, l'esercito ucraino stava già colpendo obiettivi oltreconfine, puntando soprattutto ai depositi di carburante per tagliare gli approvvigionamenti russi. Mosca ha risposto che se la Russia verrà colpita da armi occidentali, Kyiv dovrà aspettarsi attacchi ai suoi centri di potere. (Micol Flammini)

A Ramstein

I Gepard tedeschi e il sostegno militare all'Ucraina. Ecco il nuovo "arsenale della democrazia"

Milano. Smuoveremo mari e monti per aiutare l'Ucraina, ha detto ieri il capo del Pentagono Lloyd Austin, e poi si è rivolto al suo collega ucraino, Oleksii Reznikov: "Siamo qui grazie al coraggio degli ucraini", che vengono uccisi e che subiscono la guerra della Russia per difenderci tutti. Austin aveva abbracciato Reznikov domenica durante la visita a Kyiv e la loro intesa, di gesti e di parole, era parsa un segnale rassicurante. Ieri si sono ritrovati nella base americana di Ramstein, in Germania, assieme agli alleati della Nato e ad altri paesi (in tutto quaranta) per decidere i dettagli di quello "smuoveremo mari e monti" con cui Austin ha aperto il vertice. Dalla settimana scorsa, gli Stati Uniti hanno impresso un'accelerazione al sostegno ucraino, definendo il nuovo obiettivo: Vladimir Putin non deve vincere questa guerra che ha scatenato senza ragione, la Russia "deve uscire indebolita", ha detto Austin, da questo confronto. Soltanto così l'occidente potrà dimostrare al presidente russo che la stagione dell'impunità è finita, e l'unico modo per farlo è costruire "l'arsenale della democrazia" di rooseveltiana memoria. La Germania ha aperto la giornata annunciando l'invio di cinquanta carri armati anti-aerei Gepard (non sono più in uso nell'esercito tedesco). Berlino si occuperà anche dell'addestramento di duecento soldati ucraini per l'utilizzo dell'artiglieria.

La fronda di Putin

I eretici del Cremlino aumentano ma dicono: il presidente è pavidolo. Le crepe tra i siloviki

Roma. Nella cerchia ristretta di Vladimir Putin c'è chi inizia a spazientirsi e crede che il presidente non sia adatto a gestire questa guerra. Le lamentele però non vanno nella direzione che i paesi occidentali si aspettavano: non sono borbottii di pace, sono piuttosto urla di guerra. A

Gl'i abusi di memoria

Schröder non va difeso (e dopo i massacri di Bucha sarebbe infame farlo), ma capito

La coscienza tedesca e della politica tedesca. Ma bisogna stare attenti: negare Bucha o la responsabilità di Putin nei massacri è più che odioso, è un errore storico e un'ingenuità ideologica e politica, un atto di faziosità imperdonabile, che dipende da un'amicizia personale stretta negli anni con il capo russo, dalla condivisione familiare, dall'aspirazione a influenzarne le scelte, insomma. Conservata questa vengogna, perché il pudore e l'amicizia dovrebbe essere per lo meno di fronte alla linea rossa di una guerra sanguinosa e immotivata, c'è il resto. Il cancelliere Schröder, fatti personali e di vita a parte (ne ho parlato qualche tempo fa in un altro articolo), è stato un riformatore geniale e coraggioso del suo paese, ha aperto la via alla Merkel e a anni di stabilità e propulsione economica e politica della Germania in Europa, e in qualche modo ha reso possibile anche l'avvento come successore della Kanzlerin di un socialdemocratico, Olaf Scholz. Uomo della svolta occidentalista, del riab-

Jeff vs Elon

Che fa Bezos, rosica? Un tweet al veleno su Musk e la Cina, poi ritrattato, e una lunga rivalità

Se fosse solo la crisi della mezza età a far spendere a Elon Musk 44 miliardi di dollari (non suoi, finanziati in gran parte da Morgan Stanley) per comprarsi Twitter? Potrebbe essere anche un tipico caso di crisi di andropausa - dopo tutto Elon Musk ha appena compiuto 50 anni e se generalmente arrivati a questo traguardo ci si offre una Harley, una casa in campo o un orologio, l'uomo più ricco del mondo perché non potrebbe prendersi Twitter? Dopo tutto, gli dedica un sacco di tempo. Ma a vivere in campagna c'è già andato, e altri segni di middle age crisis li ha dati: l'immaginifico imprenditore nato in Sudafrika e fondatore della Tesla si è trasferito in Texas, abbandonando la California per le troppe regolamentazioni. Le troppe imposte, le mascherine imposte causa Covid. Si è spostato nella ridente località di Boca Chica, sul golfo del Messico, casa e bottega: accanto alla stazione da cui spara i suoi razzi verso Marte, ricreando qui (in Texas, ma forse anche su Marte) il sogno randiano (da Ray Rand) di sprigionare la genialità imprenditoriale senza uno stato impiccione. E chissà quanto rosica quell'altro cinquantenne in piena crisi di mezza età, quel Jeff Bezos che ha sette anni più di lui e che con la sua Blue Origin gli contende il dominio stellare (se Musk punta a Marte, Bezos vuole colonizzare più modestamente la Luna); i due sono in eterna competizione, uno più borghese e rigido, Bezos, l'altro più sgoggettone. (Manservigi segue nell'inserto II)

Bruxelles è fiera delle sue regole

Bruxelles. L'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk ha consentito all'Unione europea di rivendicare il suo ruolo di pioniere globale nella regolamentazione delle piattaforme digitali. "Che si tratti di automobili o di piattaforme digitali, ogni impresa che opera in Europa deve conformarsi alle nostre regole. E questo, qualunque sia l'azionariato", ha detto ieri il commissario al Mercato interno, Thierry Breton. "Musk lo sa molto bene" e "si adatterà rapidamente al Dsa". Il Dsa è il Digital Services Act che, insieme al Digital Markets Act (Dma), costituisce l'ossatura delle norme normative per il settore digitale nell'Ue. Il Parlamento europeo e i governi dei ventisei stati membri, appena cinque giorni fa hanno trovato un'intesa sul Dsa, che fissa i paletti su pratiche e contenuti illegali di piattaforme e motori di ricerca (dalla disinformazione ai prodotti contraffatti, passando per i discorsi di odio e la profilazione). L'accordo sul Dma, che fissa le norme su mercato e concorrenza per i gatekeeper dei dati, risale al mese di marzo. Twitter in mano a Musk non crea preoccupazioni per l'Antitrust. Per contro, i suoi progetti per allentare le regole della moderazione dei contenuti, in nome di una libertà di espressione totale, hanno fatto scattare diversi campanelli d'allarme. "Elon, ci sono delle regole. Sei benvenuto, ma queste sono le nostre re-

Touraine e i francesi che sono meglio della Sorbona

francesi non sono idioti: sanno che è xenofoba, e av reuoir les enfants) regala un paio di deliziose risposte, di quelle che fanno venire l'orticaria a sinistra. La prima, alla domanda sugli studenti della Sorbona che scrivevano "né con Macron né con Le Pen", è fulminante: "La Sorbona è da sempre una pessima università. Era buona nel XIII secolo. L'ultimo studente che ha imparato qualcosa alla Sorbona è stato Dante" (scherzetto su un'antica querelle filologica), perché, mette in bocca a Picketty, "un tempo la sinistra era mossa dai militanti, oggi è gente dell'università". La seconda, che da

Quando il libero commercio è meno libero, le guerre sono più vicine. Una risposta a Di Vico

Roma. Ieri il Foglio ha dedicato una bellissima analisi dell'ottimo Dario Di Vico al tema del friendshoring lanciato a mo' di manifesto dal

Andrea's Version

Grazie ai recenti sviluppi tecnologici, gli apparecchi acustici sono diventati sempre più discreti con prezzi sempre più accessibili. Fai fatica ad ascoltare in ambienti rumorosi, o perdi qualche parola anche in una conversazione più tranquilla? Non sei il solo. Le statistiche dimostrano che circa il 40 per cento degli over 50 soffre di problemi di udito e potrebbe trarre beneficio da un apparecchio acustico. Molti scelgono di ignorare il problema. Ma oggi, grazie ai design innovativi e a un'assistenza di assoluto livello, non dovrai più soffrire il silenzio. È proprio vero. Comprati dunque 'sto miracolo di apparecchio. Accendi subito la tivù. Recupera anche tu ciò che l'orecchio ti negava finora. Ascolterai nitidamente un signore educato, colto, ragione-

Il Giubileo di Gualtieri

Roma. I poteri, che in Italia sono sempre super, gli serviranno per non incenerire il campo largo di Nicola Zingaretti. Ma i soldi, che in Italia sono sempre del ministero dell'Economia, saranno gestiti da altri e non da lui. Per il sindaco Roberto Gualtieri è un buon compromesso. Il Giubileo del 2025, nelle intenzioni del governo, serve anche a rimettere i pesci di Roma e di quella burocrazia chiamata Campidoglio. Dunque la capitale potrà avere un termovalorizzatore senza modificare il Piano regionale dei rifiuti, che non ne prevede. Gualtieri, in qualità di commissario governativo dell'Anno santo,

La fronda di Putin

Roma. Nella cerchia ristretta di Vladimir Putin c'è chi inizia a spazientirsi e crede che il presidente non sia adatto a gestire questa guerra. Le lamentele però non vanno nella direzione che i paesi occidentali si aspettavano: non sono borbottii di pace, sono piuttosto urla di guerra. A

Jeff vs Elon

Se fosse solo la crisi della mezza età a far spendere a Elon Musk 44 miliardi di dollari (non suoi, finanziati in gran parte da Morgan Stanley) per comprarsi Twitter? Potrebbe essere anche un tipico caso di crisi di andropausa - dopo tutto Elon Musk ha appena compiuto 50 anni e se generalmente arrivati a questo traguardo ci si offre una Harley, una casa in campo o un orologio, l'uomo più ricco del mondo perché non potrebbe prendersi Twitter? Dopo tutto, gli dedica un sacco di tempo. Ma a vivere in campagna c'è già andato, e altri segni di middle age crisis li ha dati: l'immaginifico imprenditore nato in Sudafrika e fondatore della Tesla si è trasferito in Texas, abbandonando la California per le troppe regolamentazioni. Le troppe imposte, le mascherine imposte causa Covid. Si è spostato nella ridente località di Boca Chica, sul golfo del Messico, casa e bottega: accanto alla stazione da cui spara i suoi razzi verso Marte, ricreando qui (in Texas, ma forse anche su Marte) il sogno randiano (da Ray Rand) di sprigionare la genialità imprenditoriale senza uno stato impiccione. E chissà quanto rosica quell'altro cinquantenne in piena crisi di mezza età, quel Jeff Bezos che ha sette anni più di lui e che con la sua Blue Origin gli contende il dominio stellare (se Musk punta a Marte, Bezos vuole colonizzare più modestamente la Luna); i due sono in eterna competizione, uno più borghese e rigido, Bezos, l'altro più sgoggettone. (Manservigi segue nell'inserto II)

Bruxelles è fiera delle sue regole

Bruxelles. L'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk ha consentito all'Unione europea di rivendicare il suo ruolo di pioniere globale nella regolamentazione delle piattaforme digitali. "Che si tratti di automobili o di piattaforme digitali, ogni impresa che opera in Europa deve conformarsi alle nostre regole. E questo, qualunque sia l'azionariato", ha detto ieri il commissario al Mercato interno, Thierry Breton. "Musk lo sa molto bene" e "si adatterà rapidamente al Dsa". Il Dsa è il Digital Services Act che, insieme al Digital Markets Act (Dma), costituisce l'ossatura delle norme normative per il settore digitale nell'Ue. Il Parlamento europeo e i governi dei ventisei stati membri, appena cinque giorni fa hanno trovato un'intesa sul Dsa, che fissa i paletti su pratiche e contenuti illegali di piattaforme e motori di ricerca (dalla disinformazione ai prodotti contraffatti, passando per i discorsi di odio e la profilazione). L'accordo sul Dma, che fissa le norme su mercato e concorrenza per i gatekeeper dei dati, risale al mese di marzo. Twitter in mano a Musk non crea preoccupazioni per l'Antitrust. Per contro, i suoi progetti per allentare le regole della moderazione dei contenuti, in nome di una libertà di espressione totale, hanno fatto scattare diversi campanelli d'allarme. "Elon, ci sono delle regole. Sei benvenuto, ma queste sono le nostre re-

Touraine e i francesi che sono meglio della Sorbona

francesi non sono idioti: sanno che è xenofoba, e av reuoir les enfants) regala un paio di deliziose risposte, di quelle che fanno venire l'orticaria a sinistra. La prima, alla domanda sugli studenti della Sorbona che scrivevano "né con Macron né con Le Pen", è fulminante: "La Sorbona è da sempre una pessima università. Era buona nel XIII secolo. L'ultimo studente che ha imparato qualcosa alla Sorbona è stato Dante" (scherzetto su un'antica querelle filologica), perché, mette in bocca a Picketty, "un tempo la sinistra era mossa dai militanti, oggi è gente dell'università". La seconda, che da

Quando il libero commercio è meno libero, le guerre sono più vicine. Una risposta a Di Vico

Roma. Ieri il Foglio ha dedicato una bellissima analisi dell'ottimo Dario Di Vico al tema del friendshoring lanciato a mo' di manifesto dal

Andrea's Version

Grazie ai recenti sviluppi tecnologici, gli apparecchi acustici sono diventati sempre più discreti con prezzi sempre più accessibili. Fai fatica ad ascoltare in ambienti rumorosi, o perdi qualche parola anche in una conversazione più tranquilla? Non sei il solo. Le statistiche dimostrano che circa il 40 per cento degli over 50 soffre di problemi di udito e potrebbe trarre beneficio da un apparecchio acustico. Molti scelgono di ignorare il problema. Ma oggi, grazie ai design innovativi e a un'assistenza di assoluto livello, non dovrai più soffrire il silenzio. È proprio vero. Comprati dunque 'sto miracolo di apparecchio. Accendi subito la tivù. Recupera anche tu ciò che l'orecchio ti negava finora. Ascolterai nitidamente un signore educato, colto, ragione-

Il Giubileo di Gualtieri

Roma. I poteri, che in Italia sono sempre super, gli serviranno per non incenerire il campo largo di Nicola Zingaretti. Ma i soldi, che in Italia sono sempre del ministero dell'Economia, saranno gestiti da altri e non da lui. Per il sindaco Roberto Gualtieri è un buon compromesso. Il Giubileo del 2025, nelle intenzioni del governo, serve anche a rimettere i pesci di Roma e di quella burocrazia chiamata Campidoglio. Dunque la capitale potrà avere un termovalorizzatore senza modificare il Piano regionale dei rifiuti, che non ne prevede. Gualtieri, in qualità di commissario governativo dell'Anno santo,

La fronda di Putin

Roma. Nella cerchia ristretta di Vladimir Putin c'è chi inizia a spazientirsi e crede che il presidente non sia adatto a gestire questa guerra. Le lamentele però non vanno nella direzione che i paesi occidentali si aspettavano: non sono borbottii di pace, sono piuttosto urla di guerra. A

Jeff vs Elon

Se fosse solo la crisi della mezza età a far spendere a Elon Musk 44 miliardi di dollari (non suoi, finanziati in gran parte da Morgan Stanley) per comprarsi Twitter? Potrebbe essere anche un tipico caso di crisi di andropausa - dopo tutto Elon Musk ha appena compiuto 50 anni e se generalmente arrivati a questo traguardo ci si offre una Harley, una casa in campo o un orologio, l'uomo più ricco del mondo perché non potrebbe prendersi Twitter? Dopo tutto, gli dedica un sacco di tempo. Ma a vivere in campagna c'è già andato, e altri segni di middle age crisis li ha dati: l'immaginifico imprenditore nato in Sudafrika e fondatore della Tesla si è trasferito in Texas, abbandonando la California per le troppe regolamentazioni. Le troppe imposte, le mascherine imposte causa Covid. Si è spostato nella ridente località di Boca Chica, sul golfo del Messico, casa e bottega: accanto alla stazione da cui spara i suoi razzi verso Marte, ricreando qui (in Texas, ma forse anche su Marte) il sogno randiano (da Ray Rand) di sprigionare la genialità imprenditoriale senza uno stato impiccione. E chissà quanto rosica quell'altro cinquantenne in piena crisi di mezza età, quel Jeff Bezos che ha sette anni più di lui e che con la sua Blue Origin gli contende il dominio stellare (se Musk punta a Marte, Bezos vuole colonizzare più modestamente la Luna); i due sono in eterna competizione, uno più borghese e rigido, Bezos, l'altro più sgoggettone. (Manservigi segue nell'inserto II)

Bruxelles è fiera delle sue regole

Bruxelles. L'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk ha consentito all'Unione europea di rivendicare il suo ruolo di pioniere globale nella regolamentazione delle piattaforme digitali. "Che si tratti di automobili o di piattaforme digitali, ogni impresa che opera in Europa deve conformarsi alle nostre regole. E questo, qualunque sia l'azionariato", ha detto ieri il commissario al Mercato interno, Thierry Breton. "Musk lo sa molto bene" e "si adatterà rapidamente al Dsa". Il Dsa è il Digital Services Act che, insieme al Digital Markets Act (Dma), costituisce l'ossatura delle norme normative per il settore digitale nell'Ue. Il Parlamento europeo e i governi dei ventisei stati membri, appena cinque giorni fa hanno trovato un'intesa sul Dsa, che fissa i paletti su pratiche e contenuti illegali di piattaforme e motori di ricerca (dalla disinformazione ai prodotti contraffatti, passando per i discorsi di odio e la profilazione). L'accordo sul Dma, che fissa le norme su mercato e concorrenza per i gatekeeper dei dati, risale al mese di marzo. Twitter in mano a Musk non crea preoccupazioni per l'Antitrust. Per contro, i suoi progetti per allentare le regole della moderazione dei contenuti, in nome di una libertà di espressione totale, hanno fatto scattare diversi campanelli d'allarme. "Elon, ci sono delle regole. Sei benvenuto, ma queste sono le nostre re-

Touraine e i francesi che sono meglio della Sorbona

francesi non sono idioti: sanno che è xenofoba, e av reuoir les enfants) regala un paio di deliziose risposte, di quelle che fanno venire l'orticaria a sinistra. La prima, alla domanda sugli studenti della Sorbona che scrivevano "né con Macron né con Le Pen", è fulminante: "La Sorbona è da sempre una pessima università. Era buona nel XIII secolo. L'ultimo studente che ha imparato qualcosa alla Sorbona è stato Dante" (scherzetto su un'antica querelle filologica), perché, mette in bocca a Picketty, "un tempo la sinistra era mossa dai militanti, oggi è gente dell'università". La seconda, che da

Quando il libero commercio è meno libero, le guerre sono più vicine. Una risposta a Di Vico

Roma. Ieri il Foglio ha dedicato una bellissima analisi dell'ottimo Dario Di Vico al tema del friendshoring lanciato a mo' di manifesto dal

Andrea's Version

Grazie ai recenti sviluppi tecnologici, gli apparecchi acustici sono diventati sempre più discreti con prezzi sempre più accessibili. Fai fatica ad ascoltare in ambienti rumorosi, o perdi qualche parola anche in una conversazione più tranquilla? Non sei il solo. Le statistiche dimostrano che circa il 40 per cento degli over 50 soffre di problemi di udito e potrebbe trarre beneficio da un apparecchio acustico. Molti scelgono di ignorare il problema. Ma oggi, grazie ai design innovativi e a un'assistenza di assoluto livello, non dovrai più soffrire il silenzio. È proprio vero. Comprati dunque 'sto miracolo di apparecchio. Accendi subito la tivù. Recupera anche tu ciò che l'orecchio ti negava finora. Ascolterai nitidamente un signore educato, colto, ragione-

Il Giubileo di Gualtieri

Roma. I poteri, che in Italia sono sempre super, gli serviranno per non incenerire il campo largo di Nicola Zingaretti. Ma i soldi, che in Italia sono sempre del ministero dell'Economia, saranno gestiti da altri e non da lui. Per il sindaco Roberto Gualtieri è un buon compromesso. Il Giubileo del 2025, nelle intenzioni del governo, serve anche a rimettere i pesci di Roma e di quella burocrazia chiamata Campidoglio. Dunque la capitale potrà avere un termovalorizzatore senza modificare il Piano regionale dei rifiuti, che non ne prevede. Gualtieri, in qualità di commissario governativo dell'Anno santo,

La fronda di Putin

Roma. Nella cerchia ristretta di Vladimir Putin c'è chi inizia a spazientirsi e crede che il presidente non sia adatto a gestire questa guerra. Le lamentele però non vanno nella direzione che i paesi occidentali si aspettavano: non sono borbottii di pace, sono piuttosto urla di guerra. A

Jeff vs Elon

Se fosse solo la crisi della mezza età a far spendere a Elon Musk 44 miliardi di dollari (non suoi, finanziati in gran parte da Morgan Stanley) per comprarsi Twitter? Potrebbe essere anche un tipico caso di crisi di andropausa - dopo tutto Elon Musk ha appena compiuto 50 anni e se generalmente arrivati a questo traguardo ci si offre una Harley, una casa in campo o un orologio, l'uomo più ricco del mondo perché non potrebbe prendersi Twitter? Dopo tutto, gli dedica un sacco di tempo. Ma a vivere in campagna c'è già andato, e altri segni di middle age crisis li ha dati: l'immaginifico imprenditore nato in Sudafrika e fondatore della Tesla si è trasferito in Texas, abbandonando la California per le troppe regolamentazioni. Le troppe imposte, le mascherine imposte causa Covid. Si è spostato nella ridente località di Boca Chica, sul golfo del Messico, casa e bottega: accanto alla stazione da cui spara i suoi razzi verso Marte, ricreando qui (in Texas, ma forse anche su Marte) il sogno randiano (da Ray Rand) di sprigionare la genialità imprenditoriale senza uno stato impiccione. E chissà quanto rosica quell'altro cinquantenne in piena crisi di mezza età, quel Jeff Bezos che ha sette anni più di lui e che con la sua Blue Origin gli contende il dominio stellare (se Musk punta a Marte, Bezos vuole colonizzare più modestamente la Luna); i due sono in eterna competizione, uno più borghese e rigido, Bezos, l'altro più sgoggettone. (Manservigi segue nell'inserto II)

Bruxelles è fiera delle sue regole

Bruxelles. L'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk ha consentito all'Unione europea di rivendicare il suo ruolo di pioniere globale nella regolamentazione delle piattaforme digitali. "Che si tratti di automobili o di piattaforme digitali, ogni impresa che opera in Europa deve conformarsi alle nostre regole. E questo, qualunque sia l'azionariato", ha detto ieri il commissario al Mercato interno, Thierry Breton. "Musk lo sa molto bene" e "si adatterà rapidamente al Dsa". Il Dsa è il Digital Services Act che, insieme al Digital Markets Act (Dma), costituisce l'ossatura delle norme normative per il settore digitale nell'Ue. Il Parlamento europeo e i governi dei ventisei stati membri, appena cinque giorni fa hanno trovato un'intesa sul Dsa, che fissa i paletti su pratiche e contenuti illegali di piattaforme e motori di ricerca (dalla disinformazione ai prodotti contraffatti, passando per i discorsi di odio e la profilazione). L'accordo sul Dma, che fissa le norme su mercato e concorrenza per i gatekeeper dei dati, risale al mese di marzo. Twitter in mano a Musk non crea preoccupazioni per l'Antitrust. Per contro, i suoi progetti per allentare le regole della moderazione dei contenuti, in nome di una libertà di espressione totale, hanno fatto scattare diversi campanelli d'allarme. "Elon, ci sono delle regole. Sei benvenuto, ma queste sono le nostre re-

Touraine e i francesi che sono meglio della Sorbona

francesi non sono idioti: sanno che è xenofoba, e av reuoir les enfants) regala un paio di deliziose risposte, di quelle che fanno venire l'orticaria a sinistra. La prima, alla domanda sugli studenti della Sorbona che scrivevano "né con Macron né con Le Pen", è fulminante: "La Sorbona è da sempre una pessima università. Era buona nel XIII secolo. L'ultimo studente che ha imparato qualcosa alla Sorbona è stato Dante" (scherzetto su un'antica querelle filologica), perché, mette in bocca a Picketty, "un tempo la sinistra era mossa dai militanti, oggi è gente dell'università". La seconda, che da

Borgo Valbelluna
In 50 arrivano dal Bangladesh per "smontare" la vecchia Acc
Scarton a pagina X

Treviso
Avanzi di cucina Gourmandia celebra le ricette anti-spreco
Filini a pagina 19



Il personaggio
Il rap ironico di Emanuel: «Io, albanese, sono ricco come uno sceicco»
Pavan a pagina 18



GUIDA
ALLE PIÙ BELLE
PISTE CICLABILI
Sabato a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Mosca minaccia la Nato: «Pronti alle rappresaglie»

►Londra: legittimi gli attacchi in Russia. Putin all'Onu: niente pace senza Donbass e Crimea

Scontro sulle armi della Nato all'Ucraina. Londra ha ribadito che Kiev ha il diritto di attaccare sul suolo russo con armi «made in Britain». Mosca ha replicato di essere «pronta alla rappresaglia». «La risposta sarà immediata e proporzionale», è la minaccia. La reazione è arrivata dopo che il ministro delle forze armate del Regno Unito, James Heappey, ha di-

chiarato che «non è necessariamente un problema» se l'Ucraina utilizza armi donate dalla Gran Bretagna. Ieri intanto Putin ha incontrato il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Il rappresentante delle Nazioni Unite non ha usato giri di parole per condannare l'offensiva di Mosca in territorio ucraino e chiedere maggiore impegno per limitare le perdite civili. Ma il capo del Cremlino ha tracciato una linea rossa per poter sperare nella pace: il riconoscimento di Crimea e Donbass.

Da pagina 2 a pagina 5



MINACCE Vladimir Putin gela l'Onu sulla pace

Osservatorio Nordest

Covid, quella voglia ritrovata di Europa (Ucraina compresa)

Ivo Diamanti

D a oltre un anno l'Unione Europea ottiene un consenso ampio, nel Nord Est. Attestato su valori superiori rispetto a quelli dell'ultimo decennio. La tendenza, rilevata dall'Osservatorio di Demos,

è diffusa in tutto il Paese. La svolta è favorita dall'irruzione della pandemia nella nostra vita e nella nostra società. Il ruolo dell'UE, da allora, è divenuto evidente. Perché ha offerto sostegni e risorse utili, talora essenziali, per affrontare (...)

Continua a pagina 23

Veneto

Assicurazioni romene, il buco cresce a 35 milioni

Si allarga il "buco" delle assicurazioni romene in Veneto. Da una parte risulta che l'esposizione del Servizio sanitario regionale, inizialmente ipotizzata in circa 25 milioni, va quantificata in realtà in oltre 35 milioni, a causa della mancata copertura da parte di Lig Insurance e di City Insurance. Dall'altra emerge che non sono solo gli enti regionali ad essere creditori in particolare della compagnia attualmente in stato di liquidazione: ci sono pure Comuni e aziende del Nordest.

Federiva a pagina 13

«Ahmed costretto a uccidersi»

►Trovato nel Brenta il corpo del 15enne. Inchiesta per istigazione al suicidio. Bullismo o regolamento di conti?

La storia
E la madre accusa: «Da solo non l'avrebbe mai fatto»

«Mio figlio era un bravo ragazzo. Era tranquillo, non aveva problemi a scuola, era il mio sostegno. Non aveva il coraggio di uccidersi, non l'avrebbe mai fatto». Lo ripete con gli occhi perduti nel vuoto Latifa Benijane, la mamma di Ahmed Joudier. Ora è a casa, a Mortise, nel Padovano, poche ore dopo aver affrontato il riconoscimento del corpo del suo bel figliolo quindicenne, uscito di casa giovedì sera dopo averle stampato un bacio affettuoso sulla fronte e mai più tornato. Adesso non ci sono nemmeno più lacrime a rigarle il volto.

Lucchin a pagina 9

Ahmed Joudier non si è ucciso. Ahmed sarebbe stato costretto a uccidersi. Tanto che il pubblico ministero padovano, Andrea Girlando, ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio dopo il ritrovamento, ieri mattina nelle acque del Brenta, del corpo del quindicenne di origine marocchina, sparito dal quartiere padovano di Mortise nella notte tra giovedì e venerdì scorso. Una ipotesi di reato non come scelta "tecnica" solo per eseguire l'autopsia, ma perché gli investigatori ritengono che ci siano elementi per seguire questa pista. Ahmed, che diceva di sentirsi minacciato e su cui forse pesava l'ombra del bullismo o di un "regolamento di conti" con la compagnia di un paese vicino, aveva già pianificato tutto ancor prima di uscire di casa. Ha detto addio alle persone a lui più care. Poi il salto nel buio.

Lucchin alle pagine 8 e 9

Il caso. Il Tar accoglie il ricorso dell'azienda bocciata dal ministero



Venezia, porto al largo: tutto da rifare

CROCIERE Porto off shore, il bando è da rifare: il Tar ha riammesso un'azienda. Brunetti a pagina 12

L'allarme

Epatite bimbi in Veneto sette casi: due ricoveri

Le ultime ad essere ricoverate in Veneto, entrambe già in miglioramento, sono state una 14enne a San Donà di Piave (giovedì scorso) e la bambina di 8 anni a Verona (venerdì). Ma sono in tutto 7 le segnalazioni di epatite acuta pediatrica trasmesse finora dalla Regione al ministero della Salute. I casi identificati nel mondo sono 190 e la causa rimane sconosciuta, anche se gli esperti tendono ad accreditare l'ipotesi dell'origine infettiva. Dei sette piccoli pazienti, solo due rimangono ricoverati: dimessi gli altri cinque.

A pagina 13

Il lutto

Assunta Almirante addio alla lady della destra italiana

Mario Ajello

Era la regina madre della destra italiana. «Fascista io? No, sono di destra ma quella vera e non volta-gabbana». E in questo c'era, da parte di Donna Assunta Almirante, la sua critica alla svolta finiana di Fiuggi («Gianfranco fingeva di piangere mentre noi piangevamo sul serio»). Era un peperino («Sono come la nduja (...)

Continua a pagina 7

NOVITÀ



LA TUA ENERGIA FISICA
E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO *acti*®

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Acti® è un marchio di Bioactor S.p.A. e logo Acti® è di proprietà di Bioactor S.p.A.

Trasporti

Forte, ad di Itabus: «Presto in Friuli e al Marco Polo»

A un anno dalla nascita, Itabus disegna già nuove rotte, forte del successo di un milione di passeggeri a breve, di una flotta arricchita e nuovi collegamenti. «A distanza di un anno possiamo affermare di aver fatto un pezzo di strada», dice Francesco Fiore, ad di Itabus con Enrico Zampone. «Serviremo nuove regioni come il Friuli ed il Trentino. Da giugno i nostri pullman arriveranno anche negli aeroporti di Napoli e Venezia».

Dimito a pagina 17



Domani l'ExtraTerrestre

ENERGIA Come risparmiare sui consumi di gas senza sacrifici. Benefici in bolletta e per il clima. Su Lancet uno studio rivoluzionario



Culture

FORTINI Letture intorno alla vitalità dello scrittore in «L'integrità dell'intellettuale» di Giuseppe Muraca
Gabriele Fichera pagina 10



Visioni

MUSICA Abderrahmane Sissako e Damon Albarn raccontano l'Africa fra Storia, suoni, teatro e danza
Marcello Lorrai pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 - ANNO LII - N° 100

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il segretario della difesa Usa Lloyd J. Austin alla base di Ramstein alla presenza del ministro della difesa ucraina foto Ronald Wittek/Ap

Roulette russa



Sale la tensione con il rischio di un allargamento del conflitto. Per Londra è «legittimo» che l'Ucraina attacchi obiettivi nel territorio russo con armi fornite dal Regno Unito. Al «formato Ramstein» degli alleati la svolta tedesca, Scholz dice sì all'invio di panzer a Zelensky. Risposta russa: Polonia e Bulgaria non saldano in rubli e il Cremlino taglia le forniture di gas **pagine 2/5**

Intervista/1
Minenna: economia, tempesta perfetta

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 6**

Intervista/2
Fassina: l'Europa si smarchi dagli Usa

ANDREA CARUGATI **PAGINA 6**

Lo spettro ucraino
Ormai tangibile lo scontro diretto Nato-Russia

ALBERTO NEGRI

Lo spettro di uno scontro diretto tra Nato e Russia si fa sempre più consistente: la guerra per procura degli ucraini contro l'invasione di Mosca tra un po' potrebbe essere combattuta senza la finzione del braccio legato dietro la schiena.

— segue a pagina 14 —

La Grande guerra
Anche Croce sarebbe un «filoputin»

SALVATORE CINGARI

Il senso di straniamento è stato duplice. Non solo una guerra fra stati sovrani nel cuore dell'Europa e l'esplosione di una crisi umanitaria ed economica, proprio mentre sembrava in via di superamento una tragedia.

— segue a pagina 15 —

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU IN VISITA IN RUSSIA

Guterres-Putin, oltre al tavolo niente

Non che si riponessero grandi speranze nella visita del segretario generale delle Nazioni Unite a Mosca (si recherà anche a Kiev), ma gli incontri di Guterres prima con il ministro degli esteri russo e poi con il leader del Cremlino, non hanno partorito niente. Neanche

una garanzia, richiesta da Guterres, per corridoi umanitari a Mariupol, figurarsi un cessate il fuoco, ipotesi che Mosca sembra non prendere in considerazione fino all'ottenimento di un risultato militare tangibile da dare in pasto alla propria opinione pubblica. Putin al ri-

guardo è stato esplicito, affondando anche quelle trattative con Kiev di cui si parla sempre meno, sebbene Mosca continui a dire di essere «fiduciosa». «Senza Donbass e Crimea non esiste alcun negoziato», ha ribadito Putin.

SERVIZIO A PAGINA 2

IN TRANSNISTRIA

Mosca: «Attacchi portano a Kiev»

La Transnistria colpita da attacchi: prima colpito l'edificio che ospita il ministero dell'Interno nella capitale, poi una base militare e una torre

radio. Attacchi che, per Mosca, «portano all'Ucraina», aumentando la tensione nella vicina Moldavia.

LUIGI DE BIASE A PAGINA 5

Lele Corvi



COVID IN CINA

Proteste a Shanghai, un allarme per Xi



Test di massa a Pechino contro il Covid nel tentativo di non dover affrontare una nuova Shanghai. La metropoli, polo economico del paese, ha

all'interno

Giustizia Csm, primo voto ok Ma al senato serve la fiducia

ANDREA FABOZZI **PAGINA 7**

Carcere «Mattanza», chiesti 107 rinvii a giudizio

ADRIANA POLLICE **PAGINA 7**

Palestina 579 in carcere senza prove né processo

ITALIA

Invio di nuove armi Conte: Draghi in aula



Il ministro della Difesa Guerini annuncia un «nuovo invio di equipaggiamenti militari» all'Ucraina. Ma Conte frena: «Il M5S si oppone all'invio di

Dopo il 25 aprile
Valori e memoria, cominciamo da Palazzo Madama

GIANNI MARILOTTI

Si è celebrata la festa della liberazione dal nazifascismo in un momento drammatico della storia europea. Quel 25 aprile, che per decenni ha visto intere generazioni rinnovare il senso di appartenenza



LA PANDEMIA

LA POLITICA ZERO COVID
E IL FALLIMENTO CINESE

GIADA MESSETTI E PAOLO RUSSO - PAGINE 18-19



LA RIVOLUZIONE TWITTER

ADESSO L'AMERICA SEGUE
IL MODELLO EUROPEO

BALESTRERI E IL COMMENTO DI GENNA - PAGINE 26-27



L'EVENTO

LE LANGHE E L'ETÀ D'ORO
PER IL TURISMO DEL VINO

ELISABETTA PAGANI - PAGINA 33



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.115 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

A RAMSTEIN NASCE L'ALLEANZA TRA QUARANTA PAESI. LA GERMANIA MANDERÀ I TANK A KIEV. LO SCHIAFFO DI PUTIN A GUTERRES: SUL DONBASS NON CEDO

Occidente unito contro Mosca

Londra: giusto colpire in Russia con le nostre bombe. Il Cremlino: pronti alla rappresaglia. E ordina il blocco del gas a Polonia e Bulgaria

MARCO BRESOLIN
ALBERTO SIMONI

A Ramstein nasce la coalizione anti Mosca fra 40 Paesi occidentali. Londra: giusto colpire in Russia con le nostre armi. Il Cremlino: pronti alla rappresaglia. E ordina il blocco del gas a Polonia e Bulgaria.

SERVIZI - PAGINE 2-15

IL COMMENTO

MINACCIARE LO ZAR
E TRATTARE LA PACE

NATHALIE TOCCI

Il vertice straordinario convocato dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd Austin nella base aerea di Ramstein, in Germania, e la missione del segretario generale dell'Onu António Guterres a Mosca, a cui seguirà una seconda tappa a Kiev, sembrano raccontare due storie contrastanti. La prima è una realtà fatta di armi e di guerra, la seconda una promessa di rinnovata diplomazia e di pace. La prima desta paura e preoccupazione.

IL CASO

E ORAI RUSSI TEMONO
IBLITZ DEI PARTIGIANI

ANNA ZAFESOVA

Fucili a canne mozze, bottiglie Molotov, droga e siringhe, pistole, letteratura estremista, passaporti ucraini falsi, t-shirt metalliche, santini di Hitler e dischi con il videogame The Sims: questo è il kit dell'infiltrato sovversivo che vuole seminare terrore in Russia per ordine dei servizi segreti di Kiev. La televisione russa mostra nei dettagli gli arresti di improbabili personaggi che vengono buttati giù dal letto in mutande dalle teste di cuoio dell'Fsb.

PAGINA 13

NUOVO ASSALTO ALL'ACCIAIERIA DI MARIUPOL, CADE KHERSON. OBIETTIVO KRIVIRIH, LA CITTÀ NATALE DI ZELENSKY



L'escalation

RICCARDO COLETTI

Nazar, la forza dei feriti
"Pronti a dare la vita"

FRANCESCA MANNOCCHI

Due mesi fa Nazar Hnativ lavorava alla radio a Leopoli. Non aveva mai preso un'arma in mano.

PAGINE 6-7

Attacchi in Transnistria
i moldavi: noi nel mirino

MAURO MONDELLO

In Transnistria raffica di attacchi misteriosi. La presidenza moldava: «Sarà il prossimo Donbass».

PAGINA 8

L'INTERVISTA

Scholz contro l'embargo
"Non fermerà la guerra"

MELANIE AMANN, MARTIN KNOBBE



L'ITALIA

Conte: un freno alle armi
Guerini: ne daremo altre

Federico Capurso

La mossa del governo
"Requisiamo Lukoil"

Alessandro Barbera

LA STORIA

La statua perde la testa
"È una amicizia tradita"

GIULIA ZONCA



LA GIUSTIZIA

RIFORMA DEBOLE
SCIOPERO SBAGLIATO

EDMONDO BRUTTI LIBERATI

Il voto alla Camera chiude la prima fase della vicenda del Disegno di legge 2681 sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore della magistratura presentato il 28 settembre 2020 dal ministro Bonafede: una proposta piuttosto sgangherata ispirata a un ridimensionamento del Csm, con ampie concessioni alla demagogia del sorteggio.

PAGINA 31

IL LAVORO

SE AMAZON PUNISCE
LA PAUSA IN BAGNO

PAOLO GRISERI

Rosy sta esagerando. Rima- ne troppo tempo in bagno. Forse ne approfitta per chiacchierare con le amiche. Non si fa così, non può andare così. Rosy va punita. Il pacco non può aspettare, nemmeno «alle 1,15 di notte», come si legge nel verbale aziendale. Non è la scena di apertura di un film di Ken Loach. È la realtà.

PAGINA 25

LEONARDO DI PACO - PAGINA 25

IL DIBATTITO

GPA, BASTA PARLARE
A NOME DELLE DONNE

JENNIFER GUERRA

Se c'è una cosa che il femminismo insegna è a diffidare di chi cerca di stabilire un'universalità nell'esperienza femminile.

PAGINA 32

BUONGIORNO

Questa nostra povera nascente Repubblica seppe essere grande non soltanto (o non tanto) nella data simbolica del 25 aprile 1945, ma soprattutto nei presupposti e nelle conseguenze, ovvero nella capacità di unirsi di tutte le forze politiche antifasciste - la comunista, l'azionista, la liberale, la socialista, la repubblicana, la cattolica democratica - per organizzare la Resistenza a fianco degli Alleati e poi per scrivere la Costituzione su cui il Paese poggia da tre quarti di secolo. Fu un gigantesco riconoscimento della legittimazione altrui davanti alla delegittimazione del regime fascista, e Palmiro Togliatti, come ha scritto Giuliano Ferrara, che riassumendo brutalmente, diffidava di una lettura esclusiva della Liberazione, alimentata dal mito della rivoluzione tradita. Così è nata ed è cresciuta la no-

stra Repubblica che ora sprofonda nel grottesco di quelle stesse piazze, dove l'altro giorno ognuno rivendicava un'unicità in purezza, appendice di un trentennio di propaganda stordita. La purezza di chi non è andato, la purezza di chi non va mai, la purezza di chi va altrove, la purezza di chi c'è sempre, la purezza di chi fischia la Brigata ebraica, di chi fischia la bandiera americana, di chi fischia la Nato, di chi fischia il presidente della Repubblica, di chi è migliore perché è pacifista e chi migliorissimo perché pacifistissimo, ognuno a costruirsi un recinto dentro cui issare la propria bandiera della castità ideale, e tutto il mondo fuori. Un desolante tradimento delle ragioni del 25 aprile, ossia delle ragioni fondanti della Repubblica, di cui oggi nulla più si cura perché nulla più si sa.

Imigliorissimi

MATTIA FELTRI

Il nuovo romanzo di
ROBERTO SAVIANO



DANIELE NARDI IN VETTA AL MONDO

DOMANI IL 7° VOLUME

AVVENTURE IN ALTA QUOTA



L'escalation è iniziata Putin ci minaccia Grillo ci disarmava

**Il Cremlino: se Kiev lancia attacchi in Russia potremmo colpire Paesi Nato
Il comico propone il modello Costa Rica per l'Italia: cancelliamo l'esercito
Mosca toglie il gas alla Polonia. Mercati nel caos**

PIETRO SENALDI

Te lo do io la Costa Rica... Nel tentativo di far apparire Conte come una persona normale, Grillo spara la boiata galattica. Così fragorosa e disarmante da oscurare in un colpo (...)

segue → a pagina 3

RENATO FARINA e SANDRO IACOMETTI → alle pagine 2 e 4

**Giusto volere la pace, ma non suicidandoci
Beppe ha risposte sbagliate
per ogni tipo di domanda**

ALESSANDRO SALLUSTI

Durante i dibattiti cui partecipo, spesso sento dire agli interlocutori che la pensano diversamente da me una frase che sta diventando un mantra: «Ma insomma, sarà possibile o no porsi delle domande?». Certo che è possibile, anzi porsi domande non solo è utile ma necessario. E infatti le mie contestazioni alle loro tesi non riguardano le domande bensì le risposte che si danno, il più delle volte strampalate, retoriche o banali teorie di buoni propositi. Per esempio la domanda che ieri si è posta Beppe Grillo su come evitare la Terza Guerra mondiale è ovviamente legittima. Ma se la risposta che lui dà è: «Disarmiamoci, aboliamo i nostri eserciti come ha fatto la Costa Rica», ecco che la tragedia assume i contorni della farsa e non penso proprio che questo sia il momento di sparare castronerie.



Beppe Grillo

La ricetta di Grillo è vecchia come il mondo, addirittura ci aveva pensato il buon Dio - ben prima dell'apparire dei Cinque Stelle - quando in uno slancio di malriposta fiducia nelle sue creature collocò il primo uomo, Adamo, e la prima donna, Eva, nel

l'umanità visse in armonia con se stessa e con la natura. Non aveva, il Creatore, previsto che Eva avrebbe mangiato la mela proibita e quindi la storia dell'uomo andò diversamente.

Disarmare l'Italia, l'Europa, o addirittura il mondo intero, è una idea geniale che però non tiene conto del peccato originale, quindi è una stupidaggine da comico in là con gli anni. I Cinque Stelle del resto sono specialisti a dare risposte cretine a domande intelligenti. Tipo individuare nella "decreta felice" la soluzione per le ingiustizie sociali, o nel "reddito di cittadinanza" la ricetta economica per abbattere la disoccupazione, nel "no oleodotti" la risposta immediata all'inquinamento, nel "no vaccini" l'arma per vincere la pandemia Covid.

"Come mettere fine alla guerra?" è una domanda necessaria, merita risposte forti e immediate che non possono però essere rese o rinunciate unilaterali né fondate sui ricatti e sulle menzogne. In attesa quindi che l'umanità rinviasca teniamoci i nostri eserciti che non si sa mai cosa ci riserva il domani: la storia dell'uomo è disseminata di comenti.

**Morta la vedova Almirante
Addio Assunta
La centenaria
della destra
combattente**

VITTORIO FELTRI

Con la morte di donna Assunta Almirante, vedova di Giorgio, si archiviano definitivamente 50 anni e oltre di storia italiana. La signora di cui parliamo si è spenta a 100 anni, segno che godette di buona salute, senza contare il suo (...)

segue → a pagina 10



**Dopo mesi di silenzi tra Salvini e Meloni
La Lega chiede un vertice
per riunire il centrodestra**

ELISA CALESSI

Lega e Forza Italia da una parte, Fratelli d'Italia dall'altra. Le strade dei due centrodestra (di governo e di oppo-

sizione) sembrano dividersi sempre di più, rompendo il miracolo che fin qui aveva retto, cioè di riuscire a tener separati il piano (...)

segue → a pagina 9

**I renziani non la votano. Il Carroccio: modifiche in aula
Via libera alla riforma della giustizia
ma subito ricomincia lo scontro**

L'AVVOCATO DELLA VALLE PAOLO FERRARI

**«Questa legge
non cambierà
la magistratura»**

Con 328 con voti a favore, 41 contrari e 25 astenuti, l'aula della Camera ha approvato ieri la riforma della Giustizia. Ad astenersi sono stati i parlamentari di Italia viva, contrari Fdi e Ac. In attesa del definitivo via libera del Senato (...)

**Le ucraine insultate
La sinistra tollera
tutti i profughi
tranne quelli veri**

ALBERTO BUSACCA

Che strani, questi duri e puri della sinistra italiana. Hanno passato anni a spiegarci che le frontiere devono essere spalancate, che siamo tutti cittadini del mondo, che bisogna costruire ponti e non muri e poi, quando si trovano faccia a faccia con dei profughi, dei profughi veri, non resistono alla tentazione di coprirli di insulti.

Le scene che si sono viste lunedì, al corteo milanese per celebrare il 25 aprile, sono state tutt'altro che edificanti. Uomini, donne e bambini scappati da Kiev e dintorni presi di mira da sedicenti "partigiani" del terzo millennio. Le signore con la bandiera gialloblu, come riportato ieri (...)

segue → a pagina 6

**I deliri della Marzano
Scoperta rossa:
l'utero in affitto
è antifascista**

HOARA BORSELLI

Michela Marzano è una filosofa di primo livello, una ex deputata di sinistra, una editorialista molto prestigiosa di *Repubblica* e della *Stampa*. Grande rispetto per le sue doti. Però ogni tanto pontifica sentenze che ti fanno venire i brividi. Lei studia e insegna filosofia morale, ma deve avere della morale un'idea davvero un po' confusa.

Recentemente ha scritto due articoli su quello che i comuni mortali, come me ed altri, chiamano l'«utero in affitto», ma le persone istruite invece definiscono «GPA», ovvero gestazione per altri.

Gli acronimi danno un tono. Lasciamo stare (...)

segue → a pagina 7

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

FORMULAZIONE SPECIFICA PER ANZIANI

CA' TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI





BORSA -0,95% **1€=\$1,0674**

BORSE ESTERE

Dow Jones	33.463	Euro-Ftse	1.0229
Nasdaq	12.650	SPREAD	5,9837
S&P 500	4.213	Euro-Bund 10Y	174,00
Francofuturo	13,750	RENDIMENTI	
Zurigo	11,930	10Y	2,0500
London	7,380	Bund 10Y	0,8150
Paolo	8,410	FUTURE	
VALUTE		Euro-Doll.	1,0674
Euro-Sterlina	0,9114	Euro-Bund	158,85
Euro-Yen	136,15	Ftse Mib	23.200

Il fondo Tpg primo azionista della società di consulenza aziendale Morrow Sodali

Il deal è avvenuto a un valore di oltre 100 milioni di euro. Si punterà ancora sul m&a, nel mirino il mercato americano. **Follis a pagina 17**



Dior firma gli abiti di Nuit romaine, film girato a Roma a Palazzo Farnese
La sinergia con istituzioni italiane e francesi ha dato vita al corto sulla danza **Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 81
Mercoledì 27 Aprile 2022
€2,00 *Classedizioni*



Con IPT Magazine for Facebook 111453002200+€3200 - Con IPT Magazine for LinkedIn 304532042200+€3200

Spettacolo P.P. art. 1 c.1 L.4884/2004 DOR Miro-UK €1,40 - Dti: ASD/Fornaci 3/20

AUMENTA LA PAURA PER L'INTERRUZIONE DELLE CATENE DI PRODUZIONE

La Cina chiude, borse giù

Si diffonde il timore della **stagflazione** importata da Pechino. Anche **Wall St.** in rosso. **Fronte russo**: la Polonia accusa **Gazprom** di aver interrotto le forniture di **gas**. Nelle trimestrali delle **banche** europee prime conseguenze della **guerra** in Ucraina

BANKITALIA: RISCHI SIGNIFICATIVI SU 20 MILIARDI INVESTITI IN CERTIFICATE

Dal Maso, Gualtieri, Ninfole e Zoppo alle pagine 3, 4 e 5



NON SOLO MPS

Il ministro Franco: dopo il risanamento lo Stato uscirà da Popolare Bari

Gualtieri a pagina 11

QUADRO PRO DONNET

All'assemblea di Generali partecipazione attesa al 70%

Messia a pagina 9

BUSINESS SERIE A

Dazn verso sconto da 240 milioni a Tim pronta a rinunciare ai diritti in esclusiva

Bertolino a pagina 13



presenta in live streaming

TECNOLOGIA & MADE IN ITALY

COME RENDERE VINCENTI LE AZIENDE ITALIANE nell'attuale scenario macroeconomico

4 MAGGIO 2022
11.00 - 13.00

IN STREAMING DA MUSEO FERRARI MARANELLO

REGISTRAZIONE SU QUADRIVIOGROUP.COM

interverranno

ALESSANDRO BINELLO
Group Ceo Quadrivio Group

MARCO BONOMETTI
Presidente Gruppo OMR

PROF. LUCIO CARACCILO
Direttore Limes

ROBERTO CRAPELLI
Managing Partner Industry 4.0 Fund

VALERIO DE MOLLI
Ceo The European House of Ambrosetti

PIERO FERRARI
Vice Presidente Ferrari SpA

STEFANO MALAGOLI
Partner Silver Economy Fund

DAVID PAMBIANCO
Managing Partner Made in Italy Fund

PROF. CARLO PELANDA
Presidente Quadrivio Group Italy

WALTER RICCIOTTI
Ceo Quadrivio Group



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni Iva
Detrazioni, crediti
e vendite a distanza
Ultimi controlli
prima dell'invio



**Abagnale, Ficola
e Santacroce**
— a pag. 35

Venerdì con Il Sole
E-fattura, Pos,
bonus casa, scuola:
tutte le novità
del decreto Pnrr-2



— a 0,50 euro
più il prezzo
del quotidiano

SCARPA



**RIBELLE RUN
THE HERO HITS
THE TRAIL.**

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 23681,76 -0,95% | SPREAD BUND 10Y 171,10 -1,90 | BRENT DTD 100,16 +4,58% | NATURAL GAS DUTCH 93,23 -1,97% **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

Le imprese: no al ricatto del ministro

Lavoro

La proposta di Orlando:
aiuti subordinati
agli aumenti salariali

Per le aziende l'ipotesi
è irricevibile, occorre invece
agire sul cuneo fiscale

Il mondo delle imprese respinge
con forza l'ipotesi di scambiare aiuti
anti crisi con la politica dell'incre-
mento salariale. La proposta era ar-
rivata dal ministro del Lavoro, An-
drea Orlando, secondo cui serve

«un patto, un accordo, che dica: se servono soldi per aiutare le imprese con gli aumenti delle bollette e delle materie prime, questi devono essere subordinati anche al rinnovo e all'adeguamento dei contratti». Per il sistema Confindustria la proposta «è irricevibile». Perché la strada per incrementare i salari è quella più volte indicata e cioè «un intervento strutturale finalmente incisivo sul cuneo fiscale». Secondo le imprese, servono misure strutturali per far sì che «non venga distrutto in tutto o in parte il tessuto produttivo. Le imprese, in questa congiuntura, non possono caricarsi di ulteriori costi», altrimenti si perderebbero ulteriori quote di competitività sui mercati internazionali.

Claudio Tucci — a pag. 3

L'ANALISI

Solo la leva della produttività
può aumentare le retribuzioni

di **Stefano Manzacchi** — a pag. 3

In arrivo lo sblocca fondi dei Comuni e supercrediti sul gas per le aziende

Verso il Cdm

Con il decreto in preparazione
via agli avanzi di bilancio
e 700 milioni per i profughi

Enti locali in prima fila anche nel decreto aiuti. Il provvedimento, in arrivo domani o venerdì, prevede lo sblocco degli avanzi di bilancio oltre all'innalzamento a 700 milioni delle risorse per i profughi. Con lo stesso provvedimento o con un altro D in arrivo anche un potenziamento del credito d'imposta per le imprese gasivore.

Mobili, Serafini e Trovati — a pag. 4

RIFORMA GIUSTIZIA

Nuovo Csm e stop
alle porte girevoli
con la politica:
si della Camera

Giovanni Negri — a pag. 5



MARTA CARTABIA
Il ministro della Giustizia: «Tutto è perfezionabile, ma questa riforma è la migliore possibile»

L'ESCALATION DELLA GUERRA

**Ucraina, torna
la minaccia nucleare
Mosca taglia il gas
a Polonia e Bulgaria**

Bellomo e Bongiorno — a pag. 6



Arsenale atomico. Un test di lancio del Sarmat, il missile intercontinentale con il quale Mosca minaccia l'Occidente

OK DALL'UNIONE EUROPEA

Spagna e Portogallo avranno
un tetto al prezzo del metano

Sissi Bellomo — a pag. 6

107 euro

IL BALZO DEL PREZZO DEL GAS
Il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam
ha chiuso a 98,220 euro megawattora
dopo essere balzato a 107 euro

**Lo scenario
SUI CIELI
DI TAIWAN
CONFRONTO
CONTINUO
CINA-USA**

di **Fatiguso e Valsania**

— alle pagine 10 e 11



Allerta anti Cina. Donne soldato a Taiwan. Pechino alza la pressione sull'isola

PANORAMA

L'OPA SU TWITTER

**Tesla perde l'11,5%
e innesca il crollo
degli indici
di Wall Street**

L'acquisto di Twitter (-3,60%) da parte di Elon Musk innesca gli investitori, che procedono con la vendita dei titoli di Tesla, crollati del -11,5%. A Wall Street il Dow Jones ha perso il 2,38%, il Nasdaq il 3,95%. Le auto, lo spazio, e adesso i social: Elon Musk è una big company di fatto, con un valore stimabile in 1,1 trilioni di dollari. — a pag. 8

SPACE ECONOMY

**Aziende italiane
in prima fila
per un business
da 450 miliardi**

Benacchio — a pag. 20

CREDITO

**Mps e Bari verso il mercato
ma il Mef non ha fretta**

Per l'uscita dello Stato dal capitale di Mps e Popolare di Bari servono «tempi sostenibili». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco. L'obiettivo è il mercato. — a pag. 27

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

**Italia al top in Europa
per il rilascio di brevetti**

Secondo l'Ufficio europeo dei brevetti (Epo), tra il 2005 e il 2015 il tasso di rilascio dei brevetti è cresciuto, per il made in Italy, del 20%. Più di Francia e Germania. — a pag. 18

IL DIGITAL EVENT DEL SOLE



Domani

Pnrr, il 2022 l'anno
della svolta italiana

Lavoro 24

Mobilità

Record di turn over
ma coinvolge solo
i dipendenti

VERSO L'ASSEMBLEA

Generali, Benetton
si schiera e sceglie
la lista Caltagirone
Venerdì l'esito
del conto dei voti

Laura Galvagni — a pag. 25



Questa è la storia di un uomo che resiste.

Il nuovo romanzo di
ROBERTO SAVIANO

**SOLO È IL
CORAGGIO**
GIOVANNI
FALCONE
IL ROMANZO



IL Riformista

Martedì 26 aprile 2022 · Anno 4° numero 81 · € 2,00 · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Le polemiche sul 25 aprile

VIVA I PARTIGIANI ABBASSO I PACIFISTI: IL MANIFESTO DEI NUOVI MODERATI

Piero Sansonetti

Quando eravamo ragazzi, e un po' estremisti, il 25 aprile gridavamo così: "La Resistenza è rossa / non è democristiana / viva, viva / La guerra partigiana". Gridavamo questo slogan per contrapporci al Pci, che invece voleva fare del 25 aprile una festa di unità nazionale. E invitava sul palco Taviani e Zaccagnini. Soprattutto Taviani non sopportavamo, perché era, o era stato, ministro degli Interni con la mano un po' dura. Sto parlando di quegli anni lì, roventi, intorno al 1968. Avevamo ragione piena e torto marcio, credo.

Ragione, perché, si dica quel che si vuole, ma la Resistenza è stato fondamentalmente l'episodio più rosso della storia nazionale. Guidata dai comunisti, in montagna e nelle città. Con tutti gli eroismi e la generosità e le malvagità possibili. Ed è la ragione per la quale in Italia, unico paese occidentale, dopo la guerra si affermò un partito comunista straordinariamente forte e che raccoglieva i voti di circa

un terzo della popolazione, e le simpatie, più o meno, della metà.

Torto marcio perché il 25 aprile è un'altra cosa. È la liberazione dal fascismo e dal nazismo, e l'inizio della storia dell'Italia democratica. E francamente sarebbe da cretini immaginare che Hitler e Mussolini furono sconfitti da Longo e Amendola. Furono sconfitti dagli eserciti alleati. Dagli inglesi e dagli americani. Mentre la Germania fu liberata dai russi. E il 25 aprile, in Italia, iniziò una storia democratica eccezionale, nella quale i comunisti ebbero un grande spazio, proprio perché se lo erano guadagnato con le armi, ma i democristiani, e gli altri partiti democratici più piccoli, giocarono un ruolo essenziale. Nacque dall'incontro tra queste forze la Costituzione socialmente avanzatissima, ma anche liberale e garantista, della quale ancora disponiamo e che poco utilizziamo. E quindi era assurdo voler escludere i democristiani e i liberali da una festa che era anche la loro.

SEGUÈ A PAGINA 3

I delitti di mafia li ha commessi la mafia

Il tarlo che rovina la vita ai cronisti antimafia

Tiziana Maiolo

«Nessuno dei grandi delitti di mafia di Palermo è un delitto di mafia». È la frase che tormenta, al culmine di una serata milanese, verso le quattro del mattino, con la complicità di una bottiglia di pregiato rum cubano, Attilio Bolzoni, giornalista "antimafia" militante. Uno di quelli che sono vissuti e hanno costruito la propria

carriera al fianco di pm e "pentiti". Se non che, sul *Domani*, Bolzoni racconta orgoglioso di essere stato convocato da tre magistrati antimafia, a proposito di un vecchio articolo che gettava ombre (e fango) su Berlusconi, alludendo a personali responsabilità del leader di FI nelle stragi. Le stragi di mafia le ha fatte la mafia. Lo dicono trent'anni di processi. Ma Bolzoni non si rassegna.

A pagina 6



La vittoria e le nuove sfide

MACRON SARÀ MITTERRAND O HOLLANDE?

UMBERTO DE GIOVANNANGELI a pagina 2



Guerra

Putin denuncia attacchi degli 007 stranieri ("Vogliamo distruggerci dall'interno, si preparavano ad uccidere un nostro giornalista..."). E poi manda un messaggio di congratulazioni a Macron

An. Noc. a p. 5

Abbagli

Giù le mani dal 25 aprile: l'Ucraina non c'entra nulla con la Resistenza

Giorgio Cremaschi a p. 10

Il dibattito

L'attrazione per le armi, così forte da far traballare la logica

Michele Prospero a p. 11





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 - N° 115
ITALIA

Sped. in A.P. 01353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-8M



Mercoledì 27 Aprile 2022 • S. Zita

IL GIORNALE

Commenta le notizie su [MESSAGGERO.IT](https://www.messaggero.it)

Studio tedesco
Una vita senza il cellulare?
Ridotta l'ansia e meno sigarette
Travisi a pag. 14



I grandi club erano contrari
Calcio donne, la svolta del professionismo in A
«Ora finanziateci»
Sorrentino a pag. 28



Audizioni in presenza
Ripartenza Fedez dopo l'operazione
«Tornerò a fare il giudice a X Factor»
Ravarino a pag. 23



Valori in campo
Le pandemie, i conflitti e le domande sulla vita
Luca Diotallevi

Una domanda ci è stata urlata due volte. Due volte, ed ancora facciamo fatica a rispondere: «C'è qualcosa che vale più della vita?»

La prima volta ci è stata urlata contro dal Covid-19. I viventi crollavano come birilli. Soprattutto i più deboli. Non c'era vaccino. La vita non poteva essere difesa che isolandola, mettendola sotto vuoto, distanziando vivente da vivente. Tanto più una vita era fragile, quanto più andava isolata.

Tanto più un medico o chi in qualsiasi modo la curava aveva a che fare con una vita in pericolo, quanto più doveva rimanerle distante, separato da essa. Dopo avere giustamente respinto ogni menzogna negazionista, restava la domanda: fino a che punto e per quanto tempo (...)

Continua a pag. 18

Gas, primi blocchi da Mosca

► Stop di Gazprom alle forniture per Polonia e Bulgaria: «Non pagano in rubli»
Metano, la Ue concede il prezzo fisso a Spagna e Portogallo. L'Italia: anche a noi

Londra: «Legittimo attaccare in Russia con i nostri armamenti». Il Cremlino parla di rappresaglie. Gelo con l'Onu



Armi all'Ucraina minacce alla Nato

I SERVIZI

Bombe in Transnistria
La guerra arriva in Moldavia: fuga dalle città
Errante a pag. 3

Pronti 50 mezzi
Pressing Usa la Germania invia i carri armati
Ventura a pag. 4

Militari ucraini con istruttori britannici
Servizi da pag. 2 a pag. 7

Il virus non rallenta, domani Cdm

Stop alle mascherine ma c'è l'ipotesi proroga

Gianluca De Rossi

le, ad esempio, sul posto di lavoro e sui trasporti (bus, treni, aerei) e poi al cinema o a teatro. E si fa sempre più strada l'ipotesi che dopo il 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine possa rimanere.
A pag. 11



1921-2022 Regina dei salotti

Assunta Almirante, la lady della Destra

Mario Ajello

na Assunta Almirante, la sua critica alla svolta finalista di Fiuggi («Gianfranco fingeva di piangere mentre noi piangevamo sul serio»).
A pag. 9
Pirone a pag. 9



Accordo tra governo e Regioni per 650mila lavoratori

Pronto il contratto della Sanità in arrivo aumenti fino a 200 euro

Andrea Bassi

Arriva una chiarita sul rinnovo del contratto della Sanità, che coinvolge 650 mila dipendenti pubblici tra infermieri, personale amministrativo e altre figure professionali. In arrivo aumenti fino a 200 euro.
A pag. 11

Il ministro Franco sulle banche

Mps, via il tabù sull'estero «Valuteremo ogni offerta»

ROMA Per il ministro Franco anche una banca straniera potrà partecipare alla privatizzazione di Mps.
Dimito a pag. 13



Padova, ritrovato nel Brenta il corpo del 15enne. La madre accusa

La fine di Ahmed: «Costretto a uccidersi»

PADOVA Ahmed Jouider non si è ucciso, sarebbe invece stato costretto a uccidersi. Tanto che il pm padovano Andrea Girlando ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio dopo il ritrovamento, ieri mattina nelle acque del Brenta, del corpo del 15enne di origine marocchina sparito dal quartiere padovano di Morrise nella notte tra giovedì e venerdì scorso. Il 15enne probabilmente è morto subito dopo la scomparsa di cinque giorni fa. E torna alla ribalta il giallo del suicidio.

Intervista alla rettrice dell'università Polimeni: «Sapienza prima in Italia riportiamo a Roma i nostri studenti»



Camilla Mozzetti

«La Sapienza prima in Italia? Un grande risultato, ma ora riportiamo a Roma gli studenti italiani». La rettrice, Antonella Polimeni.

Il Segno di LUCA

PESCI, SEI PARTE DI UN TUTTO



La Luna nel tuo segno si unisce alla congiunzione di Giove, Venere e Nettuno, configurazione che la sua posizione esalta. Aumenta la tua capacità di sentirti parte di un tutto, di percepirti come una sola cosa con il mondo, come se l'universo fosse un unico organismo di cui tu sei una singola cellula. Oggi sentirai con forza il desiderio di comunione, di abbandonarti al pulsare in una respirazione collettiva.
MANTRA DEL GIORNO
Attraverso i colori percepisci la

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 9/05/2022

inediti@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

Daniela Magliocchetti LA FOLLE VERITÀ DI GUSTAVE

Una storia d'amore tra un tedesco e un'ebrea, durante la Seconda Guerra Mondiale, si divide tra Berlino, Roma e la



Insero estraibile
da pagina 19

PNRR
Istruzioni
per l'uso

trentunesimo
DOSSIER
sulla finanza
sostenibile
per la PA

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE
Giustizia - La riforma dell'ordinamento giudiziario approvata dalla Camera

Fisco - La sentenza della Cassazione sul maxierosore socialmente pericoloso

Scambio di partecipazioni - La risposta a interpellato delle Entrate

In Libia regna di nuovo il caos politico e sostituire il gas russo con quello libico per Draghi è impossibile

Tino Oldani a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Professionisti fiscali Doc

*L'Europa sta studiando requisiti minimi di accesso alla professione in tutti gli stati
E nuove regole per stoppare le consulenze che favoriscono l'elusione tributaria*

I professionisti fiscali saranno soggetti a requisiti minimi europei per l'accesso alla professione e per lo svolgimento delle consulenze e a principi che stabiliscono requisiti minimi, come, qualifiche e titoli di studio, formazione professionale continua e l'appartenenza ad un albo con capacità sanzionatorie. Ma dovranno anche sottostare a regole che definiscono se una consulenza possa essere accettabile e non abbia lo scopo di favorire l'elusione del fisco.

Rizzi a pag. 39

EFFETTO CRISI UCRAINA

Perché l'Occidente non è più in vendita

Giubilo a pag. 6

Parsi (Uni. Cattolica): Schröder e Merkel hanno di fatto ridotto l'Ue a una bottega



«L'Ue ha commesso un grave errore storico, si è limitata a essere un competitor economico sui mercati internazionali, non ha agito come soggetto politico e culturale e non ha difeso il mercato interno. Ora la guerra in Ucraina ci ha presentato il conto». Lo dice Vittorio Emanuele Parsi, docente dell'Università Cattolica. «Questo errore di strategia» spiega -ha un padre, Gerhard Schröder, e una madre, Angela Merkel, che con le loro scelte, finalizzate a tutelare e rafforzare gli interessi tedeschi, hanno condizionato la politica europea. Macron è stato l'unico tra i leader europei ad avere un'idea di Europa che va al di là del mercato unico, ora c'è anche Mario Draghi».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il Consiglio europeo della ricerca ha annunciato i vincitori dell'ultima edizione della competizione Advanced Grants. Il finanziamento, dal valore totale di 624 milioni di euro, sarà destinato a 253 ricercatori esperti sul territorio europeo in diversi ambiti, come l'uso della matematica per migliori modalità di impiego per antibiotici e chemioterapia, la protezione della biodiversità delle isole, l'esplorazione dell'alba cosmica e la comprensione del cambiamento dei suoni delle lingue nel corso del tempo. Scorrendo l'elenco dei ricercatori basta all'occhio che l'Italia, con un botto di 60 milioni di abitanti, avrà finanziati 15 ricercatori; l'Olanda, che di abitanti ne ha 17,5 milioni, ne avrà finanziati 27. Forse il ministro dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, dovrebbe "ragionare" su come direbbe Maurizio Crozza imitando il governatore Luca Zaia.

5 x 1000

La tua firma è la mia cura

Dal 1950
Insieme contro
la cecità nel
mondo



Salvami dalla cecità

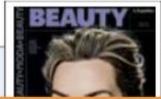
Sightsavers: una missione iniziata nel 1950. 68 anni di storia, oltre 295 milioni di trattamenti distribuiti per proteggere alla cecità dei fiumi, più di 6 milioni di operazioni di cataratta per ridare la vista, abbiamo restituito a più di 180.000 persone con disabilità il diritto di vivere in maniera indipendente. Il 75% dei casi di cecità nel mondo sono curabili, ma la povertà impedisce a troppi di accedere alle cure di cui hanno bisogno. Tu puoi cambiare questi numeri, donando il tuo 5x1000 a Sightsavers!
www.sightsavers.it

Donna il tuo 5x1000 a Sightsavers

97653640017
codice fiscale



Sightsavers
Italia ONLUS



Kiev
Decapitata
la statua
dell'operaio
russo che, con
quello ucraino,
raffigurava
l'amicizia
tra i due popoli

LAURENCE FIGA-TALAMANCA
/ ANSA



Nato-Russia Minacce di guerra

Londra: "Lecito colpire il territorio russo". Dura la replica del Cremlino: rappresaglia se attaccati con armi occidentali
Al vertice di Ramstein, ok della Germania all'invio di tank. Putin: "Senza Crimea e Donbass accordo impossibile"

Mosca, stop al gas per Polonia e Bulgaria. M5S: no ad aiuti "offensivi"

Il commento

L'Alleanza diventa globale

di **Gianni Verneti**

La giornata di ieri ha registrato una novità di grande rilevanza politica e strategica: la nascita di una coalizione di Paesi democratici che sosterrà l'Ucraina.

● a pagina 34

L'analisi

Le macerie dell'ecumenismo

di **Alberto Melloni**

Le Chiese hanno celebrato nelle due Pasque, cattolica e ortodossa, la loro divisione: parte di una guerra che ha ridotto in macerie l'ecumenismo.

● a pagina 34

Il consigliere dello zar

Patrushev: "L'Ucraina
sarà smembrata"

di **Ivan Egorov**
● a pagina 4

La storia

Per cancellare i testimoni
sacrificati i soldati di Bucha

di **Daniele Raineri**
● a pagina 9

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

LONDRA - L'affermazione del governo britannico sugli attacchi «legittimi» in Russia apre un'altra fase della guerra.

● a pagina 2

I servizi ● da pagina 3 a pagina 17

Il nuovo romanzo di

ROBERTO SAVIANO

SOLO È IL CORAGGIO
GIOVANNI FALCONE
IL ROMANZO

BOMPIANI GIUNTI

La cultura



Cronache
della marcia su Roma
e i tormenti del re

di **Ezio Mauro**
● alle pagine 37, 38 e 39

Aveva cent'anni



Donna Assunta
imperatrice madre
del post-fascismo

di **Cappellini e Pucciarelli**
● a pagina 19

Tesla crolla in Borsa

Su Twitter di Musk
il problema sicurezza
e l'ombra della Cina

di **Mario Platero**



NEW YORK

Conoscendo la personalità dirompente di Elon Musk, oggi che si è comprato Twitter è inevitabile il confronto con Howard Roark, il ribelle che guarda in avanti grazie all'anticonformismo, protagonista di *Fountainhead*, il romanzo di Ayn Rand che ha fatto proseliti nella Silicon Valley.

● alle pagine 22 e 23

con un servizio di **Massimo Basile**
e un commento di **Gianni Riotta**

Migranti

Nuova emergenza
sempre più popoli
in fuga dal clima

di **Taligiani e Ziniti**
● alle pagine 24 e 25

Il caso a Latina

Carabinieri infedeli
cocaina al pentito
in cambio di soffiato

di **Clemente Pistilli**
● a pagina 27



OGGI SU **Verità&Affari**

• Non c'è commissariamento che tenga: tutte le opere pubbliche che restano ferme
• Hanno una banca, anzi tre: domani Cimbri diventa presidente di Unipol

SCIVOLIAMO VERSO IL CONFLITTO MONDIALE

CI PORTANO ALLA GUERRA DIRETTA CON LA RUSSIA

Gli Usa dicono di voler sconfiggere Mosca, Londra incoraggia l'uso delle sue armi sul suolo della Federazione. Che risponde: faremo lo stesso coi Paesi Nato. A Kiev materiale bellico sempre più pesante (anche nostro)

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ C'è un libro dello storico australiano Christopher Clark che descrive in maniera esemplare come si arrivò alla prima guerra mondiale. Il tomo, che in Italia è edito da Laterza e ha più di 700 pagine, s'intitola *I sonnambuli* e mai intestazione fu più azzeccata. Imperatori, re, ministri, ambasciatori e generali erano apparentemente svegli e attenti in quel principio d'estate del 1914, ma si avviarono verso il primo sanguinoso conflitto del Novecento a occhi chiusi, a caccia (...)
segue a pagina 3

Primo successo di Musk È come il 25 Aprile: fa impazzire la sinistra

PAOLO DEL DEBBIO a pagina 17



ALTRO CHE UNITÀ

Mazzate tra gli europei sul ring dell'energia

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Uno dei motivi propagandistici più fischiettati dall'inizio del conflitto in Ucraina riguarda la presunta unità europea. Molti eseti hanno irriso Vladimir Putin (...)
segue a pagina 6

SOPRAVVIVENZA

Il «triangolo» delle aziende per aggirare le sanzioni

di **CARLO CAMBI**

■ Il triangolo, non l'avevano considerato. Invece è proprio grazie a relazioni di un certo tipo che le aziende di almeno tre settori: il mobile di lusso, il lusso soprattutto (...)
segue a pagina 5

Ecco il catasto senza nuove tasse: reggerà?

Pronto il testo «rivisto» della delega dopo l'incontro tra Draghi e il centrodestra di governo: prevede garanzie contro futuri aumenti di imposte e la redistribuzione del gettito «emerso» ai Comuni. Pd e M5s si opporranno?

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO MULÈ

«Fuori D'Alema, ora salveremo la faccia a Leonardo e all'Italia»

di **GIACOMO AMADORI**

■ Le trattative, rivelate ieri dalla *Verità*, tra l'azienda aerospaziale Leonardo e le forze armate colombiane per la vendita di otto M-346, caccia da addestramento di produzione italia-

na, procedono alacremen- te. Dopo quasi due mesi di polemiche per l'iniziale mediazione dell'ex premier Massimo D'Alema, il negoziato è ripartito con l'impulso del ministero della Difesa (...)
segue a pagina 15

ANCORA SILENZIO SULLE MASCHERINE

Battaglia in Aula per togliere le peggiori follie del green pass

di **MAURO BAZZUCCHI** e **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Se da una parte il governo non sa che cosa fare con l'obbligo della mascherina al chiuso, che forse dovrebbe decadere da domenica 1 maggio, dall'altra continua

a essere inflessibile con i lavoratori demansionati o sospesi dal lavoro perché senza green pass. Come al solito, su questioni cruciali legate alla pandemia, le decisioni arriveranno all'ultimo. Creando confusione.
alle pagine 12 e 13

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Dopo la rissa in commissione, lo stop al voto e l'incontro Draghi-Salvini-Tajani è pronto il nuovo testo della delega fiscale. Sul catasto due modifiche. Impegno a redistribuire il gettito dell'emerso e ad ancorare la riforma al decreto del 1998. Garanzia che non salgano le imposte. Chissà se resisterà a Pd e 5 stelle.
a pagina 16

«PAGATE IN RUBLI»

È iniziata la guerra del gas Rubineti chiusi verso la Polonia

di **SERGIO GIRALDO**



■ Nel pomeriggio di ieri, Gazprom ha comunicato la sospensione della fornitura di gas alla Polonia tramite il gasdotto Yamal, chiedendo (...)
segue a pagina 6

MORTA A 100 ANNI, HA CUSTODITO LA MEMORIA DI ALMIRANTE. NON RISPARMIANDO NESSUNO

Donna Assunta, la vedova fiammeggiante

SU «PANORAMA» IN EDICOLA



Claudia Gerini «Mi sono regalata un thriller



di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Assunta Almirante restò missina fiammeggiante per tutta la vita. Anche se per lei il Movimento sociale italiano era il nome d'arte del suo grande amore, Giorgio Almirante, di cui lei era stata la grande

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
LA SUA ENERGIA FISICA È INFINITA
LA TUA ENERGIA FISICA

[Read More](#)
